



dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**



132216546413
216579431321
374987237426
1876243146459
7434716981722
21087730477088
98209981649874
66431579876132
21654641321657
94313213749872
37426187624314

115°

bce

bilancio 2009

115° esercizio





dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

Bilancio 2009

115° esercizio



Sommario

L'ASSETTO ISTITUZIONALE	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
Lo scenario macroeconomico di riferimento	9
Scenario economico Veneto	10
Andamento contesto finanziario di riferimento	11
L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario	11
Le Banche di Credito Cooperativo	11
Lo sviluppo dell'intermediazione	12
Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo	13
Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità	14
L'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile"	14
Nuovi strumenti di "governance" della rete	14
La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale	15
Una strategia per gestire gli effetti del deterioramento della qualità del credito	15
La finanza di domani: finanza di relazione	15
La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico	17
Principali indicatori	27
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	28
INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI	31
L'ORGANIZZAZIONE	32
INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19	33
ATTIVITÀ DI SVILUPPO E INIZIATIVE VARIE	34
CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 CODICE CIVILE	35



INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE	36
Prevedibile evoluzione della gestione	36
Revisione contabile del bilancio	37
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	38
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	38
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	43
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	47
BILANCIO D'ESERCIZIO	49
Stato Patrimoniale	51
Conto Economico e Prospetto della Redditività Complessiva	52
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	53/54
Rendiconto finanziario e riconciliazione	55
Nota Integrativa	57
Parte A - Politiche contabili	58
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	84
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	118
Parte D - Redditività complessiva	132
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F - Informazioni sul patrimonio	171
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	177
Parte H - Operazioni con parti correlate	177
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	178
Parte L - Informativa di settore	178
ALLEGATO 1: Elenco analitico delle proprietà immobiliari	179
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	181
LE NOSTRE FILIALI	186



L'assetto istituzionale

COMPAGINE SOCIALE

Numero soci all' 1 gennaio 2009	1376
Soci entrati	63
Soci usciti	66
Numero soci al 31 dicembre 2009	1373

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Bersan Giancarlo *
VICEPRESIDENTE	Fortuna Moreno *
CONSIGLIERI	Bigolin Luciano
	Biscotto Giancarlo
	Capitanio Carlo *
	Corrà Alberto *
	Dalla Valle Enzo *
	De Marchi Filippo
	Marangon Luciano
	Negretto Armido
	Pellegrin Mario

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Ferla Ernesto
SINDACI EFFETTIVI	Paganotto Nicola
	Sasso Fabiola
SINDACI SUPPLEMENTI	Dal Cero Bruno
	Polidoro Paolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Galuppo Enrico
EFFETTIVI	Barollo Maurizio
	Golin Franco
SUPPLEMENTI	Lombardo Arrigo
	Morin Rosalino

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	Scaggion Lorenzino
VICE DIRETTORE	Dal Prà Antonio



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 30 aprile 2010 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

SABATO 15 MAGGIO 2010 ALLE ORE 15.00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Discussione ed approvazione Bilancio e Nota Integrativa al 31 dicembre 2009, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa; destinazione dell'utile netto d'esercizio.
- 2) Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
- 3) Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
- 4) Deliberazione riguardante le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale. Informativa all'Assemblea prevista dalla normativa di Vigilanza.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 14 aprile 2010

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

geom. Giancarlo Bersan



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SUL BILANCIO AL 31.12.2009



Signori Soci,

prima di iniziare la presentazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/2009, porgo a tutti i presenti il più caloroso saluto di benvenuto da parte degli Amministratori, Sindaci, Probiviri della nostra Banca, della Dirigenza e di tutto il Personale dipendente. L'Assemblea Ordinaria che avrà svolgimento nella giornata odierna, esaminerà ed assumerà le conseguenti deliberazioni sui risultati di bilancio chiuso al 31/12/2009 centoquindicesimo esercizio sociale della nostra Banca.

Pertanto, vengono di seguito illustrati:

- la situazione dell'Impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato;
- le dinamiche fatte registrare rispetto all'esercizio precedente dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale, di Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Vengono, inoltre, illustrati i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31/10/1992.

Precedendo ogni altra valutazione, ci sembra importante segnalare che i risultati conseguiti con l'esercizio chiuso al 31/12/2009 rappresentano la somma delle attività svolte dalla nostra Banca in un contesto di inusuali difficoltà economiche che le nostre famiglie, aziende ed imprenditori hanno vissuto e stanno vivendo; peraltro queste indicazioni avevamo avuto modo di anticiparle già con la relazione al bilancio del 2008 e con la relazione semestrale che vi è stata recapitata nello scorso mese di ottobre.

I risultati conseguiti in presenza di diffuse e straordinarie difficoltà economiche, che hanno una valenza globale perché investono e coinvolgono ogni economia, ogni settore ed ogni attività, possono essere ritenuti soddisfacenti, considerato che la nostra Banca ha minimizzato le modifiche negli spread di tassi, lasciando i maggiori vantaggi per le necessità delle famiglie e per sostenere la ripresa del mondo imprenditoriale.

Avremo modo, nel prosieguo della presente relazione, di richiamare il contesto in cui opera la Banca e le problematiche del mercato, per cui il lavoro svolto acquista anche un maggior valore specifico, esprimendo in ogni caso i caratteri di qualità del nostro Istituto che, riteniamo, una buona Banca ed una buona Cooperativa.

Possiamo comunque affermare che la solidità patrimoniale della Banca, molto avvedutamente rafforzata nel corso dei passati esercizi con accantonamenti degli utili di Bilancio, ha offerto valide garanzie, tali da consentire agli Amministratori di contenere l'utile di esercizio del 2009 per attuare una politica di basso profilo per i tassi attivi e, come ben si evince dalla rilevante riduzione del margine di interessi per oltre quattro milioni di euro, mantenendo in ogni caso l'allineamento con il sistema per quanto riguarda i tassi passivi, offrendo nel contempo ai risparmiatori prodotti finanziari di massima affidabilità e con remunerazioni allineate al mercato.

Proprio in considerazione di tali particolari momenti di difficoltà economica generalizzata sul territorio, abbiamo la convinzione che la presenza del nostro Istituto nell'Area di competenza stia svolgendo interamente il proprio ruolo di sostegno a chi è in difficoltà e di sprone per chi invece sta ritrovando elementi di ripresa nella propria attività economica.

La nostra Banca, i suoi dipendenti e tutti i soci, per quanto attuato nel corso del 2009, pos-

sono vedere una piena coerenza con la mission del nostro Istituto, che misurandosi col mercato, ha svolto, nell'ambito del rispetto del cliente e socio, un'azione calmieratrice e di tutela. In questo modo mantiene le caratteristiche di un vero partner affidabile ed attento alle necessità di chi si rivolge ai suoi sportelli, perseguendo così l'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo, ovvero il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle Comunità locali, sostenendo e rilanciando, nel contempo, il tessuto produttivo locale e la promozione della coesione sociale con obiettivi di crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi, scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali, diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi sia stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che risente, nella sua tipicità, con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro delle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei Titoli di Stato, degli interest rate swap (IRS), dei credit default swap (CAS). L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue, ma stenta a intensificarsi, il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna.

Scenario economico Veneto

Il peggioramento del quadro congiunturale che ha investito l'intero sistema economico mondiale nel 2009 si è esteso anche al Veneto, ove l'economia regionale ha fatto registrare un ulteriore importante rallentamento. Solo negli ultimi mesi dell'anno paiono manifestarsi i primi, se pur deboli, segni di ripresa.

L'export regionale nel 2009 ha evidenziato una decisa contrazione (-15,5 per cento su base annua), in conseguenza della significativa decelerazione del contesto macroeconomico internazionale, assestando i volumi ai livelli del 2004.

Rispetto alle diverse branche di attività economica, l'andamento delle esportazioni ha presentato variazioni negative soprattutto nella produzione dei mezzi di trasporto (-37,1 per cento annuo), nei comparti della meccanica (-17,9 per cento), ma anche in alcuni settori tradizionalmente caratterizzanti l'economia regionale, quali il settore orafa (-15,3 per cento), il settore della moda (-11,5 per cento) e l'agricoltura (-17,4 per cento). Uniche eccezioni con segno positivo risultano essere le variazioni annue delle esportazioni del settore alimentare (+1,9 per cento) e del settore legato a computer e apparecchi elettronici e ottici (+1,3 per cento).

Il settore dell'industria in senso stretto ha subito in modo significativo gli impatti della crisi economica. Hanno registrato una decisa flessione l'andamento annuo della produzione industriale e del fatturato. Solamente nel quarto trimestre si segnala una debole ripresa della produzione rispetto al trimestre precedente, anche se il dato tendenziale annuo rimane di segno negativo.

Successivamente ai primi segnali di difficoltà registrati nel 2008, il settore dell'edilizia nel 2009 si è ulteriormente indebolito, penalizzato dal rallentamento della domanda, in particolare con riferimento alla minore propensione agli investimenti di famiglie e imprese.

Il settore dei servizi nel terzo trimestre del 2009 registrava una variazione tendenziale annua del fatturato pari a -2,4 per cento. L'impatto della crisi si è manifestato in misura inferiore nei servizi connessi ai trasporti, magazzinaggio e logistica (-2,2 per cento) mentre maggiori difficoltà paiono rilevarsi nei servizi innovativi e tecnologici (-11,3 per cento). Anche il commercio al dettaglio ha manifestato difficoltà, in conseguenza del raffreddamento dei consumi, soprattutto nei beni non alimentari (-8,4 per cento), mentre una certa tenuta, in linea con l'andamento registrato nel 2008, pare denotarsi nelle vendite di beni alimentari (+0,3 per cento).

Tra le diverse branche economiche risulta positiva l'attrattività ed il dinamismo delle imprese dei servizi, in particolare quelli rivolti alle imprese ed alle persone, i servizi dei trasporti marittimi ed aerei e delle comunicazioni, a fronte della diminuzione del numero di imprese nel settore primario, nell'industria in senso stretto e nell'edilizia. Il progressivo deterioramento della situazione economica sembra aver interessato in misura maggiore le imprese artigiane (il cui numero diminuisce del -2,13 per cento nel 2009), senza peraltro risparmiare anche le imprese sotto forma giuridica di società di persone, mentre aumenta il numero di società di capitali.

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), e sui depositi

presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00 e dello 0,25 per cento.

Andamento contesto finanziario di riferimento

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari.

Il flusso di nuove sofferenze rettificate (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009, gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti.

A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Le Banche di Credito Cooperativo

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza.

Più in generale, nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della plu-

ralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione e che accanto alla finanza creativa, esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice che nell'Enciclica Caritas in Veritate afferma con chiarezza: "Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali". Così, il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

Le BCC hanno mostrato, in questo periodo di difficoltà, la capacità di superare la distonia tra dimensione dell'utile individuale e del benessere collettivo, alla base del corto circuito generato, dal perseguimento del profitto a tutti i costi. A questa logica perversa del breve termine, il modello cooperativo contrappone la propria capacità di co-operare, di operare insieme per lo sviluppo e il benessere del territorio.

Nel modello BCC è imprescindibile l'attitudine degli intermediari cooperativi ad essere espressione del territorio, a valorizzare il radicamento per qualificare la relazione creditizia stessa. In sostanza, il modello cooperativo è un modello di prossimità che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio, maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse, minor rischio.

Seguendo questo orientamento, le BCC hanno mantenuto la prossimità a imprese e famiglie e sono risultate non soltanto più visibili, ma soprattutto "riconosciute" nel loro ruolo di sostegno alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Questi comportamenti hanno prodotto apprezzamento da parte dei diversi interlocutori, soprattutto da parte delle categorie economiche, delle istituzioni e della società civile. In particolare, ancora l'Enciclica Caritas in Veritate dà atto all'esperienza delle BCC-CR di essere un esempio della possibilità di coniugare le ragioni dell'economia con quelle dei valori. Dice l'Enciclica: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito". Mentre il Governatore di Banca d'Italia Mario Draghi ha evidenziato che "il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi".

Queste considerazioni non appannano, però, la nostra vista circa le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

In questo contesto, la nostra BCC vuole accelerare. Rafforzando l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificando gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo

significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento, per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti, in un momento di difficoltà generalizzata. Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento). I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3 per cento nel corso dell'anno. A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento, già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1 per cento. La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Sono numerose le sfide che in questo periodo le BCC-CR sono chiamate a gestire. Alcune sono costanti, e attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei

rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento ai costi, alla costante traduzione in pratiche operative della propria originale identità. Altre sfide sono in parte strutturali, in parte congiunturali e vengono rese ancora più evidenti dalle situazioni di contesto. Nevralgici appaiono oggi alcuni temi. In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- l'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile";
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità

Il rafforzamento della mutualità per le BCC-CR non è mera questione di principi, ma di posizionamento strategico nel mercato. In tal senso la mutualità vuole essere elemento che permea la strategia della nostra azienda, ma anche organizzazione stabile e riconosciuta. Occorre, soprattutto, porsi continuamente nuovi obiettivi di valorizzazione e applicazione della mutualità a livello di pianificazione strategica, nell'ambito del disegno dello sviluppo futuro della nostra azienda.

L'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile"

Ha assunto rilevanza crescente il fenomeno della concorrenza interna. Rispetto a giugno 2003, si registra un incremento di circa 9 punti dell'indice di sovrapposizione tra filiali di BCC/CRA; più che raddoppiato in sei anni.

Anche per ragioni di costi, merita in questo tempo fare una specifica riflessione sulla più opportuna strategia di sviluppo "sostenibile". Sostenibile in termini di complessiva economicità, ovviamente, ma anche di compatibilità ed opportunità.

Torna di particolare interesse esaminare, con l'ottica di valorizzare la grande visibilità acquisita dalle BCC/CRA nel corso degli anni soprattutto negli ultimi lustri, anche l'opportunità di pianificare un percorso virtuoso che oltre alle norme di riduzione dell'attuale autonomia di ogni singola Banca previste nel costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, preveda anche sistemi di contenimento dei costi, con l'accentramento di attività tipiche del back – office bancario, per arrivare a considerare come praticabili, in aree omogenee, anche soluzioni di Gruppo Cooperativo Bancario paritetico, prima ancora di considerare come ineluttabile l'aggregazione di due o più BCC/CRA.

Nuovi strumenti di "governance" della rete

Le BCC hanno dimostrato più volte, soprattutto negli ultimi trent'anni, la capacità di individuare efficaci strumenti di auto-governo e di auto-tutela. Sarà per tale ragione determinante l'avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale, che potrà utilizzare, insieme con le Federazioni Locali e Federcasse, nuove e maggiori leve, con l'obiettivo di garantire la sta-

bilità e solvibilità del sistema, anche con il supporto operativo delle Banche di secondo livello, che potrebbero svolgere a questo scopo un prezioso ruolo funzionale.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale potrebbe essere lo strumento per riconoscere la rete di sicurezza delle BCC anche ai fini regolamentari e senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti.

La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale

Le BCC hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza. Ma negli ultimi anni la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio. Un recente documento del Fondo Monetario Internazionale dedicato alle banche cooperative italiane, evidenzia come l'attuale positiva situazione patrimoniale costituisca l'occasione migliore per affrontare il nodo della capitalizzazione.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statutari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della BCC.

Una strategia per gestire gli effetti del deterioramento della qualità del credito

Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi. Il trend di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo. Con le note conseguenze negative, in termini di risultati economici, connesse alle svalutazioni contabili e di un'automata minore capitalizzazione degli utili. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle BCC è peraltro duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Va in ogni caso ribadito come la continuità della funzione creditizia propria della nostra azienda, anche in un'ottica anticiclica, si dovrà fondare sempre di più su prassi e metodologie di selezione e di monitoraggio dei prenditori di credito attente al cliente, ma anche rigorose, documentate, tracciabili.

Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo di strumenti per il controllo dei rischi creditizi.

La finanza di domani: finanza di relazione

La finanza del futuro, con una metafora definita la "finanza 2.0", sarà certamente una finanza con meno debito, più regole e più patrimonio, come afferma da tempo il Governatore della Banca d'Italia, che anche nel suo intervento, il 13 febbraio scorso, al Congresso degli operatori finanziari ha ribadito: "Rinsaldare la stabilità delle banche, contenere il ri-

schio di liquidità sono gli obiettivi del pacchetto di proposte regolamentari recentemente messo a punto dal Comitato di Basilea. Il patrimonio degli intermediari dovrà essere composto da strumenti di qualità elevata, veramente capaci di assorbire le perdite; la leva finanziaria verrà limitata; si attenueranno gli aspetti pro-ciclici della regolamentazione, prevedendo riserve e accantonamenti da accumulare nei periodi di forte crescita, da utilizzare quando si materializzino perdite". Ma "finanza 2.0" significa anche maggiore interattività. La finanza di domani sarà più "personale" di quella di ieri e più "personalizzante". In grado di valorizzare la conoscenza e la relazione, per ridurre le asimmetrie informative; di produrre un'offerta adatta alle diverse taglie dei diversi interlocutori, senza appesantire i costi; di valorizzare quanto più possibile il dialogo con i propri portatori di interesse, funzionale ad esempio all'innovazione di prodotto, alla "customizzazione" dell'offerta, alla fidelizzazione della clientela... Questa personalizzazione è interpretata soprattutto dalle banche del territorio e delle comunità.

È nella consapevolezza del ruolo degli intermediari "del territorio e delle comunità locali" che le BCC richiamano l'esigenza che il processo di elaborazione ed applicazione normativa sia costantemente improntato a logiche di effettiva proporzionalità, evitando il rischio che la nuova regolamentazione pensata per evitare in futuro situazioni di crisi, finisca per imporre pesanti ed onerosi adempimenti a quegli operatori che non sono stati all'origine dei problemi, ma anzi si sono rivelati efficaci nel combatterne gli effetti.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

In questa relazione vengono presentati i risultati dell'operatività della Banca e l'evoluzione degli aspetti patrimoniali ed economici più significativi, in quanto nelle tabelle della nota integrativa, ampliata notevolmente a seguito dell'applicazione degli IAS/IFRS, ed alla quale si fa esplicito rinvio, trovano evidenza e dettaglio tutte le variazioni intervenute nell'esercizio.

Nel citato contesto macroeconomico e creditizio, caratterizzato dall'emergere degli effetti della crisi finanziaria del 2008 sull'economia reale, la Banca ha espresso una buona espansione delle grandezze patrimoniali, a testimonianza del supporto dato a sostegno delle attività produttive locali e una contrazione del risultato economico, come già anticipato nel precedente bilancio in sede di evoluzione prevedibile della gestione, per alcune criticità associate alla crisi in atto.

Quanto espresso nel bilancio è il risultato dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili d'impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo.

Gli importi dei dati di bilancio in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

L'attivo della Banca è cresciuto di circa il 10%, rispetto all'anno precedente. Si evidenzia come la principale componente sia quella dei Crediti verso clientela con un peso del 77,7%, ma la voce che si incrementa maggiormente è quella riferita alle attività finanziarie, a testimonianza della buona disponibilità di risorse liquide successivamente investite. L'aumento delle Altre tipologie di attività (+31,8%, superiore a 5 milioni in termini assoluti) è principalmente dato dall'incremento delle partite illiquide, delle disposizioni di addebito da eseguire a clientela e degli acconti su imposte indirette (imposta di bollo, imposta sostitutiva, ritenuta fiscale su interessi).

	2009		2008		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	79.649	14,95%	47.551	9,81%	32.098	67,50%
Crediti verso banche	17.744	3,33%	29.457	6,08%	- 11.713	- 39,77%
Crediti verso clientela	413.906	77,67%	391.139	80,72%	22.767	5,82%
Altre tipologie di attività	21.624	4,06%	16.401	3,39%	5.223	31,85%
Totale Attivo	532.923	100,00%	484.548	100,00%	48.375	9,98%

PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si nota la buona la crescita dei debiti verso clientela (costituiti per la maggior parte da conti correnti e depositi a risparmio e comprensivi anche del debito per cartolarizzazioni), il cui aumento è stato del 12,3% (14,4% se escludiamo il debito per cartolarizzazioni) mentre le obbligazioni e certificati di deposito si sono incrementate di quasi l'8%.

L'incremento dei debiti verso banche (raccolta da banche, che nella struttura del passivo ha un peso inferiore al 2%) è stato pari al 44,9% e deriva dalla scelta effettuata di investire gran parte della liquidità in attività finanziarie, alla ricerca di migliori rendimenti. Si riduce naturalmente l'importo del debito per cartolarizzazioni, per effetto delle rate pagate sui mutui dai clienti e delle estinzioni anticipate.

	2009		2008		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	9.911	1,86%	6.838	1,41%	3.073	44,93%
Debiti verso clientela	221.551	41,57%	197.295	40,72%	24.256	12,29%
Obbligazioni e certificati	242.756	45,55%	224.983	46,43%	17.773	7,90%
Fondi e altre passività	13.698	2,57%	12.213	2,52%	1.484	12,15%
Patrimonio e utile	45.008	8,45%	43.219	8,92%	1.789	4,14%
Totale Passivo	532.923	100,00%	484.548	100,00%	48.375	9,98%

Dopo questa breve introduzione, possiamo ad analizzare più dettagliatamente le varie componenti del bilancio d'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

A fine 2009 la raccolta diretta si è collocata a 464 milioni di euro, segnando un progresso di circa 42 milioni di euro, quasi 10 punti in termini percentuali. Nel corso dell'esercizio si è evidenziata la tendenza della clientela ad investire i propri risparmi verso forme di raccolta a breve termine, come testimoniato dalla crescita dei conti correnti e depositi e dei certificati di deposito, cresciuti rispettivamente del 21,2% e del 35,9%. La maggior parte delle obbligazioni emesse è costituita da prestiti a tasso variabile, ma l'esercizio è stato caratterizzato da un aumento delle obbligazioni a tasso fisso, trasformate in costo variabile attraverso derivati di copertura: le passività finanziarie valutate al fair value sono aumentate del 52,5%.

Con riferimento al profilo strutturale della raccolta diretta, si può notare che la componente prevalente sia rappresentata dalle obbligazioni con un'incidenza vicino al 49,0%, seguita da conti correnti e depositi che incidono per il 43,3%.

Raccolta diretta per forma tecnica	2009		2008		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	196.005	43,27%	161.751	39,57%	34.254	21,18%
Certificati di deposito	21.001	4,64%	15.456	3,78%	5.544	35,87%
Pronti contro termine	13.312	2,94%	21.258	5,20%	-7.946	-37,38%
Obbligazioni	198.563	43,83%	194.255	47,52%	4.308	2,22%
Passività finanziarie valutate al fair value	23.192	5,12%	15.204	3,72%	7.988	52,54%
Finanziamenti passivi da clientela	957	0,21%	829	0,20%	128	15,44%
Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)	453.029	100,00%	408.752	100,00%	44.277	10,83%
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	11.277		13.457		-2.180	-16,20%
Totale Raccolta diretta	464.307		422.209		42.097	9,97%

La raccolta indiretta

Sul lato della raccolta indiretta l'ammontare complessivo in gestione, valutato ai valori di mercato, si è attestato a fine 2009 a 90,9 milioni di euro, con un incremento su base annua pari a 2,8 milioni in valore assoluto (+3,3%).

All'interno dell'aggregato, il risparmio amministrato è diminuito del 5,0% rispetto ai valori del 2008, attestandosi a 51,7 milioni di euro, risentendo in particolare della riduzione dei tassi di mercato che hanno reso meno appetibile la componente obbligazionaria.

Nel medesimo periodo, il montante relativo al risparmio gestito è aumentato del 16,6%, portandosi a fine anno a 39,1 milioni di euro. La crescita dell'asset dei fondi comuni ha beneficiato sia del positivo andamento delle sottoscrizioni nette da clientela sia della ripresa del valore delle quote.

Per quanto concerne infine il comparto assicurativo, alla fine dell'esercizio i prodotti di natura finanziaria ammontano a 10,7 milioni di euro.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2009		2008		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	51.748	56,94%	54.473	61,89%	-2.725	-5,00%
Risparmio gestito da terzi	39.126	43,06%	33.545	38,11%	5.581	16,64%
Totale Raccolta indiretta	90.874	100,00%	88.018	100,00%	2.857	3,25%

Gli impieghi con la clientela

Lo stock degli impieghi a fine esercizio ha raggiunto una consistenza pari a circa 414 milioni di euro, con un incremento di quasi 23 milioni di euro, che si traduce in una variazione di 5,8 punti in termini percentuali, a dimostrazione che in questa delicata fase di mercato la Banca ha avuto un atteggiamento di disponibilità nel sostenere le attività produttive locali.

Il comparto è stato supportato dalla componente a prorata scadenza, rappresentata dai mutui, che, comprensivi anche dei crediti ipotecari cartolarizzati (la cui consistenza è di 11,6 milioni di euro), hanno registrato un incremento di 26,9 milioni di euro in termini as-

soliti, pari ad una variazione percentuale del 13,8 su base annua. Questa voce di bilancio, costituita per la quasi totalità da finanziamenti a tasso variabile e perciò agganciati all'andamento del costo del denaro, rimane la più consistente degli impieghi con un peso del 53,5%, compresi i mutui cartolarizzati.

I conti correnti attivi con la clientela hanno segnato una contrazione pari al 5,3%.

Tra le altre forme tecniche, si segnala che la categoria Altre operazioni contiene altri tipi di sovvenzioni, tra le quali le più rilevanti sono rappresentate da finanziamenti per anticipi su fatture e dalle cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2009		2008		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	140.167	33,86%	147.952	37,83%	-7.786	-5,26%
Mutui	221.291	53,46%	194.412	49,70%	26.879	13,83%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.088	0,50%	2.347	0,60%	- 259	-11,05%
Altre operazioni	20.781	5,02%	22.837	5,84%	-2.056	-9,00%
Titoli di debito	1.193	0,29%	3.655	0,93%	-2.461	-67,35%
Esposizioni non performing	28.387	6,86%	19.936	5,10%	8.451	42,39%
Totale impieghi netti	413.906	100,00%	391.139	100,00%	22.767	5,82%
Rettifiche di valore	6.339		4.617		1.723	37,31%
Totale impieghi lordi	420.246		395.756		24.490	6,19%

A chiusura dell'esercizio l'ammontare delle esposizioni non performing si è collocato a 28,4 milioni di euro, registrando un'incidenza sul complesso degli impieghi netti a clientela del 6,9%, in aumento rispetto al dato del 2008 (5,1%).

I finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 2,8 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari allo 0,69%, in crescita rispetto allo 0,53% del 2008. Le sofferenze lorde ammontano a 6,4 milioni di euro, con un tasso di incidenza sugli impieghi dell'1,52%, in aumento rispetto all'1,06% del 2008, risultato della congiuntura economica sfavorevole che ha determinato un generale aumento di rischiosità anche nel nostro territorio.

In ogni caso il livello di rischiosità della Banca è tra i più bassi delle banche di credito cooperativo venete, la cui media è pari al 3,15% al lordo delle rettifiche, che a loro volta vantano un livello inferiore al dato regionale del resto del sistema bancario in veneto (4,21%). Anche per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 1,2 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,31%, ritenuto idoneo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	6.390	-3.539	2.851
Incagli	20.684	-1.263	19.421
Esposizioni scadute/sconfinanti	6.456	-341	6.115
Totale Esposizioni non performing	33.529	-5.143	28.387
Esposizioni in bonis	386.716	- 1.197	385.520
Totale impieghi	420.246	- 6.339	413.906

Le attività finanziarie

Gli investimenti in attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di circa 79,4 milioni di euro, hanno evidenziato un aumento del 67,3%, dovuto in particolare all'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di investimento di parte delle risorse liquide disponibili.

Questa voce di bilancio include sia le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, composte da titoli di stato per il 66,7% e da obbligazioni bancarie per il residuo, sia le partecipazioni detenute. Quest'ultimo aggregato, pari a 2,5 milioni di euro, ha registrato nel corso dell'esercizio un aumento di 1,7 milioni di euro in termini assoluti dovuto all'acquisizione di partecipazioni in società del movimento o comunque ritenute strumentali all'attività della Banca. La Banca ha acquisito una partecipazione in Veneto Sviluppo Spa, società finanziaria della Regione Veneto, ritenendola uno strumento importante per concorrere a rafforzare le capacità patrimoniali e finanziarie delle piccole e medie imprese del territorio in fase di sviluppo.

La voce di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce alla valutazione del derivato di copertura connesso alle obbligazioni valutate al fair value.

Attività finanziarie	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.366	47.446	31.920	67,28%
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	283	105	178	166,98%
Totale	79.649	47.551	32.098	65,50%

Liquidità interbancaria

Nel periodo considerato la liquidità interbancaria netta, costituita da conti correnti e depositi intrattenuti con banche corrispondenti non vincolati, ammonta a circa -2 milioni di euro, con una riduzione in valore assoluto pari a 15,6 milioni di euro.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Iccrea Banca Spa, ammonta a fine 2009 a 4,1 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche non vincolati	7.952	20.421	-12.470	-61,06%
Debiti verso banche non vincolati	9.911	6.809	3.102	45,56%
Liquidità netta	-1.959	13.612	-15.571	-114,39%

Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare a riserve, si è portato 44,9 milioni di euro, registrando un incremento pari

a 1,9 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente, pari ad una percentuale del 4,4% in aumento.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve nette positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 0,2 milioni di euro. L'andamento positivo rispetto al 31/12/2008 è connesso alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2009.

Composizione del patrimonio netto	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.063	1.035	28	2,69%
Sovrapprezzi di emissione	110	101	9	8,91%
Riserve	42.456	37.729	4.727	12,53%
Riserve da valutazione	202	-621	823	-132,61%
Utile destinato a riserve indivisibili	1.046	4.727	-3.681	-77,88%
Totale	44.878	42.971	1.906	4,44%

Il patrimonio di vigilanza, calcolato secondo le Istruzioni della Banca d'Italia, ammonta a 54,7 milioni di euro con un incremento del 3,5% rispetto al 2008 ed è comprensivo di un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di 10 milioni di euro. Il ruolo di questo aggregato è fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e la realizzazione delle proprie finalità sociali.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) e il rapporto tra patrimonio di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) si attestano rispettivamente al 13,3% e al 10,8%, valori pressoché invariati rispetto a quanto evidenziato nell'esercizio 2008.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere, in particolare:

- il primo pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte dell'Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi, anche diversi da quelli presidiati dal 1° pilastro e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccvicentino.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2009	2008
Patrimonio di vigilanza	54.714	52.889
Tier 1 capital ratio	10,83%	10,75%
Total capital ratio	13,28%	13,25%
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	29.965	28.934
- Esposizione al rischio operativo	2.318	2.285
- Esposizione ai rischi di mercato		
- Altri requisiti prudenziali	668	705
Totale patrimonio a copertura dei rischi	32.951	31.924
Patrimonio libero	21.763	20.965

Azioni proprie

Al 31/12/2009 la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, viene riportata la dinamica, nell'esercizio, delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

Sul piano economico nel corso del 2009 la Banca ha subito gli effetti negativi della recessione, che ha portato, soprattutto nei primi mesi dell'anno, a una drastica riduzione dei tassi di mercato, arrivati a livelli minimi mai registrati e nel secondo semestre ha rilevato una importante crescita dell'ammontare delle rettifiche sul portafoglio crediti, il tutto unito alla politica aziendale di contenimento del recupero dei maggiori costi sostenuti. Queste dinamiche hanno significativamente influito sull'utile netto, attestatosi a circa 1,2 milioni di euro, corrispondente ad una riduzione del 76,4% rispetto al periodo dell'esercizio precedente. È opportuno evidenziare che la consistente riduzione dei margini, come conseguenza dei fattori sopra citati, ha coinvolto la quasi totalità delle Banche di Credito Cooperativo della nostra regione. Va comunque ricordato che la significativa riduzione percentuale è data anche dall'importante risultato positivo conseguito dal nostro Istituto nell'esercizio 2008.

Nel corso del 2009 la struttura dei tassi della Banca non si è adeguata in maniera uniforme alla discesa dei tassi di mercato e ciò ha realizzato una riduzione della forbice dei tassi (dif-

ferenziale tra il rendimento medio degli impieghi con clientela ordinaria e il tasso medio sulla raccolta da clientela) che è passata da un valore medio del 3,34% (riferito al 2008) ad un valore dell'1,96% nel 2009.

Nel corso dell'esercizio i costi operativi hanno subito incrementi che nel complesso sono proporzionalmente inferiori all'incremento dei volumi intermediati.

Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è collocato a 10,5 milioni di euro, registrando un decremento di 4,1 milioni di euro, meno 28,1% in termini percentuali. Questo aggregato, che dipende dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dallo sviluppo dei volumi intermediati, oltre che dal contributo del patrimonio libero aziendale, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con un incidenza del 74,3% sul margine di intermediazione.

Composizione del margine d'interesse	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	17.127	26.938	-9.811	36,42%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.669	-12.389	5.720	-46,17%
Margine d'interesse	10.458	14.549	-4.091	-28,12%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi, si è ridotto complessivamente del 20,9%, attestandosi a 14,1 milioni di euro.

È opportuno evidenziare che la voce Commissioni attive a partire dal 2009 comprende anche le commissioni dei conti correnti passivi detenuti da clientela, incluse invece nella voce Altri oneri/proventi di gestione, all'interno dell'aggregato costi operativi, nel bilancio 2008.

La voce Altri proventi, inerente in sostanza all'attività di negoziazione delle attività finanziarie, ammonta a fine esercizio a 484 mila euro, in aumento di 385 mila euro rispetto al 2008.

Composizione del margine d'intermediazione	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	10.458	14.549	- 4.091	- 28,12%
Commissioni attive	3.505	3.518	-13	- 0,38%
Commissioni passive	- 373	- 377	3	- 0,85%
Altri proventi	484	99	385	388,47%
Margine da servizi	3.615	3.240	375	11,57%
Margine d'intermediazione	14.073	17.790	- 3.716	- 20,89%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dai risultati derivanti dalle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 12,8 milioni di euro, registrando un decremento di 3,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, corrispondente ad una diminuzione pari a 23,5 punti percentuali. Le rettifiche di valore nette sono il risultato delle riprese di valore su crediti emersi nell'esercizio (1.578.817 euro) e delle rettifiche di valore su crediti per un importo di 2.877.990 euro (per 2.876.636 euro relative a rettifiche di valore specifiche connesse a crediti non performing e 1.354 euro relative ad accantonamenti prudenziali su base collettiva, riferibili al portafoglio crediti in bonis). Questa voce, che rappresenta la sintesi del processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, è aumentata del 18,7%; il dato è espressione della particolare congiuntura economica che anche il nostro territorio sta vivendo.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	14.073	17.790	-3.717	-20,89%
Rettifiche di valore nette	-1.299	-1.095	-204	18,65%
Risultato netto della gestione finanziaria	12.774	16.695	-3.921	-23,49%

I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri oneri/proventi di gestione – si sono attestati a 11,0 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, una crescita del 3,7%.

Come già precisato, a partire dal 2009 la voce Altri oneri/proventi di gestione (risultante della differenza tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1.337.845 euro ed altri oneri di gestione per 84.043 euro) non ricomprende le commissioni dei conti correnti passivi detenuti da clientela. Le spese per il personale si sono collocate a 6,7 milioni di euro, con una variazione contenuta dell'1,2% rispetto ai 12 mesi precedenti, essenzialmente riconducibile all'aumento dell'organico nel periodo ed all'incremento dei costi conseguenti all'applicazione degli accordi contrattuali. La crescita delle altre spese amministrative è stata del 4,7%.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,6 milioni di euro, in calo del 2,9% rispetto all'esercizio 2008.

Infine, nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per complessivi 200.000 euro, a fronte del rischio correlato a revocatorie fallimentari in corso.

Composizione dei costi operativi	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	- 6.741	- 6.660	- 81	1,22%
Altre spese amministrative	- 4.731	- 4.517	- 214	4,73%
Rettifiche di valore nette su attività	- 598	- 616	18	- 2,85%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 200	20	- 220	- 1100,00%
Altri oneri/proventi di gestione	1.254	1.145	109	9,54%
Costi operativi	- 11.017	- 10.629	- 388	3,65%

L'utile netto di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2009 il risultato lordo di gestione, che accoglie anche l'importo delle perdite ottenute dalla cessione di investimenti, pari a euro 8.150, ammonta a 1,7 milioni di euro, con una diminuzione pari a 4,3 milioni di euro, il 71,1% in meno rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, considerato l'onere fiscale di competenza, la Banca ha chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 1,2 milioni di euro, il 76,4% in meno rispetto al 2008.

Composizione utile netto	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Utile operatività corrente	1.749	6.057	-4.308	-71,12%
Imposte sul reddito d'esercizio	-573	-1.083	510	-47,10%
Utile netto	1.176	4.974	-3.798	-76,35%

PRINCIPALI INDICATORI

INDICI DI BILANCIO	31-12-2009	31-12-2008
Impieghi su clientela / Totale attivo	77,67%	80,72%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	87,12%	87,13%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	43,06%	38,11%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	56,94%	61,89%

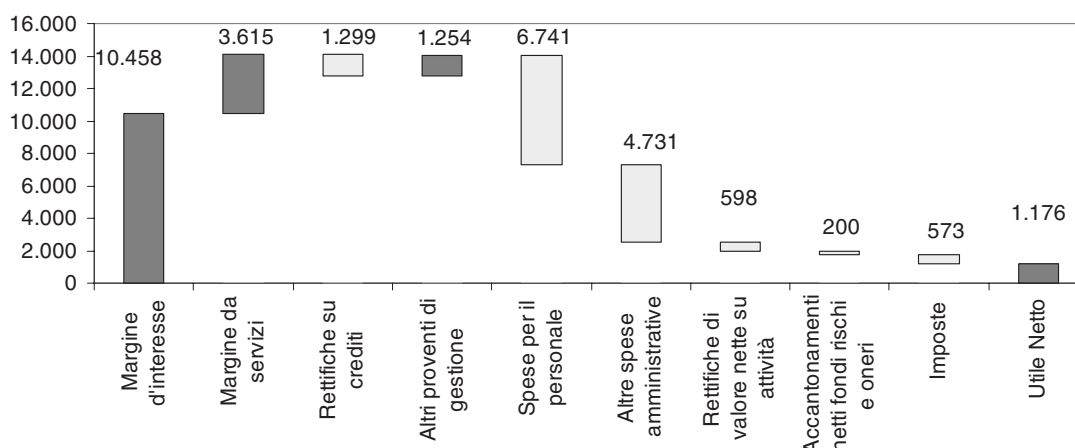
INDICI DI REDDITIVITÀ	31-12-2009	31-12-2008
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,74%	12,76%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,22%	1,03%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	78,28%	59,75%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	74,31%	81,78%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	22,25%	17,66%

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2009	31-12-2008
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,69%	0,53%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia in euro) *	31-12-2009	31-12-2008
Raccolta diretta per dipendente	4.447	4.276
Impieghi su clientela per dipendente	3.964	3.961
Margine di intermediazione per dipendente	135	180
Costo medio del personale	65	67
Totale costi operativi per dipendente	106	108

* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

Componenti che hanno concorso alla composizione dell'utile netto



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

La Banca si è data una struttura che le assicura un controllo ed una gestione dei rischi in grado di assicurare la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed una articolazione sui livelli definiti dall'Organo di Vigilanza.

I livello

Controlli di linea: effettuati dalle strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti da una Funzione indipendente all'uopo costituita nel 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questi collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello

Attività di revisione interna a cura dell'Internal Auditing con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base di un piano delle attività di auditing approvato dal Consi-

glio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

I controlli di II e III livello, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP.

In questo ambito la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Ha effettuato l'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, cioè dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. A fronte di ogni rischio identificato sono state individuate le fonti di generazione e le strutture responsabili della loro gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione sul portafoglio bancario, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio residuo; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione, alla misurazione e al controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha definito le metodologie dello loro misurazione, sviluppa e aggiorna i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Individua i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, valuta l'entità dell'esposizione ai rischi. La Funzione fornisce l'informativa sulla propria attività attraverso report periodici indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del *rischio di non conformità alle norme*, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge le attività con il supporto della struttura della Federazione.

L'attività di controllo, svolta sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, si rifà alle metodologie ed ai supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale e regionale di categoria.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report, di cui uno con cadenza annuale contiene il consuntivo finale ed è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit presidia il III livello di controllo e svolge la propria attività sulla base di uno specifico piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione e definito in ragione dell'esposizione ai rischi nei vari processi. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne questo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha esternalizzato alla società Meta Srl di Empoli la funzione di Internal Audit sottoscrivendo un apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

Gli interventi di Audit, che fanno riferimento alle metodologie ed ai supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni, si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti, infrastrutture e spese) oltre che su aspetti operativi ed organizzativi legati all'introduzione delle previsioni normative relative a governo societario, Basilea II (terzo pilastro), all'adeguamenti/implementazioni delle procedure informatiche della normativa "Antiriciclaggio" (modifiche e implementazioni al D. Lgs 231/07), alla trasparenza Bancaria ed ai provvedimenti legislativi straordinari (portabilità mutui, abolizione CMS, ecc.). Le verifiche hanno riguardato l'esame e/o il follow-up dei processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di accertare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso visione dei report prodotti per ogni verifica e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca unitamente al piano degli interventi di miglioramento.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con l'attuazione della disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca determina, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati previsti dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

il metodo standardizzato per il rischio di credito;

il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;

il metodo standardizzato per il rischio di mercato;

il metodo base per il rischio operativo;

l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;

le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili sono stati attivati adeguati presidi interni di controllo di carattere qualitativo. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono previste prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare ulteriori e appropriate misure di presidio.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio è consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Il nostro Istituto si avvale del servizio di imprese specializzate sia per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, che sono costituiti principalmente da toner di stampanti, sia per il ritiro della attrezzatura tecnologica obsoleta e provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

Particolare attenzione pone all'attività di contenimento dei consumi energetici, sia attraverso una mirata acquisizione dei prodotti (stampanti a risparmio energetico ecc.), ma anche utilizzando una fonte rinnovabile che sfrutta l'energia solare per la produzione di energia pulita prodotta dall'impianto fotovoltaico da 19,995 kWp installato sul tetto dell'edificio che ospita la sede aziendale con una superficie di 116 metri quadrati.

Numerose sono state le iniziative finanziarie promosse dalla Banca e rivolte a privati, ad aziende ed Enti pubblici dedicate alla promozione del risparmio energetico. L'attenzione principale è stata rivolta al finanziamento di interventi su immobili, per la realizzazione di isolamento termico ed acustico; per la produzione di energia da fonti rinnovabili di basso impatto ambientale con beneficio di incentivi (Conto Energia), per la creazione di filiere agro-energetiche finalizzate alla produzione di biomasse; ma anche per l'installazione di caldaie e sistemi di riscaldamento/refrigeramento ad alta efficienza, di riscaldamento a pellets e/o a legna, di impianti solari/termici.

L'ORGANIZZAZIONE

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della banca si è ulteriormente ampliata sia con riferimento all'aspetto territoriale con l'apertura di una nuova filiale a Belfiore (VR) che per rispondere con maggiore efficacia ed efficienza nell'offerta dei propri servizi. In particolare è stata rafforzata:

- 1) l'area che segue l'attività di monetica, dei servizi di banca on-line, estero e titoli;
- 2) l'area audit e controllo del credito;
- 3) l'area legale per sostenere le filiali nella loro attività di sollecito e sorveglianza del credito.

È iniziata la sostituzione di tutti i roller cash con i nuovi cash in cash out che permettono sia il conteggio che la verifica contemporanea delle banconote in unica soluzione oltre alla loro erogazione in modalità integrata. La sostituzione di tutti i roller cash si completerà nel primo semestre del 2010. È stato approvata e parzialmente realizzata la realizzazione del piano di fonia integrata che permetterà la comunicazione a costo zero tra tutte le postazioni e molti altri vantaggi; piano in corso di ultimazione nel mese di aprile 2010.

Sono stati sviluppati ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento della qualità, ottenendo la conferma della certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2008.

La banca è sempre più convinta che solo nella continua ricerca di qualità il servizio offerto, oltre a garantire l'efficienza interna, potrà essere in grado di incontrare le aspettative del socio/cliente sempre di più alla ricerca di soddisfare le proprie esigenze chiedendo semplicità, completezza, chiarezza e trasparenza.

Personale

L'organico al 31.12.2009 ha raggiunto le 107 unità con un aumento di 6 unità sull'anno precedente.

Qualifica del personale	2009		2008	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,93%	1	0,99%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	10	9,35%	10	9,90%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	9,35%	9	8,91%
Impiegati	86	80,37%	81	80,20%
Totale	107	100,00%	101	100,00%

Nell'anno 2009 è proseguita l'intensa attività di formazione che ha visto coinvolti praticamente tutti i dipendenti; particolare sforzo è stato rivolto nei confronti del personale di più recente assunzione e per l'aggiornamento degli incaricati in campo assicurativo e della intermediazione mobiliare.

Col personale specializzato e specializzando si è proceduto con corsi di formazione e di aggiornamento individuale.

Immobili

Durante l'anno 2009 è stata aperta la nuova filiale di Belfiore, poi inaugurata il 27.03.2010.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto, in data 9 marzo 2010, all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E INIZIATIVE VARIE

Anche l'anno 2009 ha visto concretizzata una intensa attività di marketing e di comunicazione della Banca.

Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Iniziativa "agricoltura" atta ad aumentare la penetrazione nel nostro settore primario identificato nel comparto agricolo.
- Iniziativa denominata "avversità atmosferiche" rivolta ad attuare un intervento di soccorso per danni subiti dagli agricoltori, imprenditori e famiglie a seguito delle avversità atmosferiche avvenute in estate.
- Iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende per finanziare progetti legati al risparmio energetico, riduzione di consumi e di costi energetici ed al miglioramento dell'efficienza energetica a basso impatto ambientale.
- Iniziativa "risparmio energetico" dedicata ai privati per finanziare l'acquisto/installazione di impianti ed interventi finalizzati al risparmio energetico, come caldaie e stufe ad alta efficienza, impianti di riscaldamento a pellets e legna, impianti fotovoltaici, solari, termici, ecc., serramenti isolanti termici.
- Iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri soci e clienti con finanziamenti a tasso zero.

Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- Sostegno ai più bisognosi tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le Bcc/Cra della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, a soggetti che, a causa del loro profilo socioeconomico, non avrebbero accesso al credito ordinario.
- Sostegno al Progetto "Credito Cooperativo provincia di Vicenza per la musica": insieme alle altre BCC/CRA della provincia la Banca sostiene l'associazione musicale "Accademia del Concerto", esprimendo l'impegno in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti, diplomati nei conservatori veneti e tutti provenienti dalle nostre comunità.
- Adesione al progetto "microfinanza campesina in Ecuador": un progetto di cooperazione internazionale delle Banche di Credito Cooperativo italiane sul territorio ecuadoregno.
- Adesione al Ciacc "Centro internazionale assistenza al Credito Cooperativo": associazione senza fini di lucro costituita nel novembre del 2009 da 22 enti del Credito Cooperativo italiano per il coordinamento delle attività del Progetto Argentina.
- In sinergia con la consorella BCC Campiglia dei Berici organizzazione del convegno informativo sulla "nuova viabilità dell'area basso vicentino".
- Adesione all'accordo ABI a favore delle famiglie in difficoltà per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi; rientra tra le iniziative del "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato

- dei crediti rivolti a privati e famiglie.
- Sostegno agli artisti locali (pittori, scultori, fotografi, ecc.) con allestimento di mostre d'arte nelle nostre filiali.
- Restyling grafico sito web.
- Sostegno ai giovani studenti con l'elargizione delle borse di studio.
- Attività nel tempo con i soci.

Rete territoriale

- Apertura di una nuova filiale a Belfiore (VR).
- La banca conta oggi 16 succursali (filiali) in due province.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 CODICE CIVILE

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società sono proseguiti anche nel 2009.

In particolare il mutualismo applicato all'essere e fare buona Banca si è espresso quest'anno, in primis, assicurando il supporto del credito ai nostri soci unitamente al sostegno continuativo alle Comunità Locali. Inoltre, ricercando un vantaggio materiale e tangibile espresso sia favorendo l'accesso al credito, sia con il supporto delle buone relazioni creditizie, ma anche offrendo numerose opportunità di tipo culturale e sociale.

Si ricordano di seguito ed in breve i criteri seguiti:

- perseguire il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali dei soci, delle famiglie dei soci e della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie, nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nell'erogazione dei servizi bancari;
- fornire, attraverso un appoggio continuo nel tempo alle numerose iniziative sociali e culturali, sostegno alla comunità ed alle associazioni locali sportive e di volontariato (v. bilancio sociale e di missione).

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali che si sono sviluppate sia tramite le attività turistiche, culturali, sia con il supporto economico per le pubblicazioni di particolare interesse locale, che con il sostegno alle attività socio-ricreative-culturali in ogni singolo paese del territorio di competenza, così come meglio esposto nel bilancio sociale redatto della Banca.

Va sottolineato l'impegno della Banca nel continuo sostegno ai gruppi di volontariato sociale, nel valorizzare iniziative culturali e nel settore dello sport e la sensibilità verso le Parrocchie, le Scuole Materne e le diverse Associazioni locali.

Specifiche risorse sono inoltre state destinate ai soci per alcune iniziative, quali ad esempio interventi per le spese personali dei soci e famigliari e le borse di studio per figli dei soci.

INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE

Con riferimento all'art. 2528 del codice civile, ultimo comma, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, in adesione al regolamento adottato nel 2007 e recentemente aggiornato nel quale sono stati definiti i seguenti criteri di carattere generale attinenti la politica di ampliamento della base sociale, a:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti, favorendo l'ampliamento verso coloro che svolgono attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare la compagine sociale in tutti i territori in cui la BCC ha competenza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente sia come potenziale risparmiatore che come utilizzatore di credito;
- d) valutare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) agevolare gli imprenditori che presentano validi progetti di sviluppo dell'economia locale.

Nell'anno sono entrati n. 63 nuovi soci e sono usciti per morte o recesso od esclusione, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, n. 66 soci, per cui alla fine dell'anno la compagine sociale risulta composta da n. 1.373 soci.

Il Consiglio di Amministrazione anche quest'anno non ha inteso proporre modifiche al sovrapprezzo azioni, pari a euro 1,00 per azione, volendo continuare a incentivare l'accesso ai nuovi soci per ampliare la base sociale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'anno 2009 ha segnato una significativa svolta a seguito della perdurante e marcata crisi economica in corso. La crisi ha imposto e fatto emergere criticità, ma anche la capacità del territorio di saper affrontare queste rilevanti difficoltà.

Certamente prima la crisi finanziaria ed ora la crisi dell'economia reale hanno notevolmente inciso sulle aziende che fino ad ora hanno fronteggiato gli eventi riuscendo a contenere i danni, grazie anche al supporto al credito concesso dalla nostra banca.

In questo contesto, forte è stato l'impegno per capire, accompagnare e soprattutto per sostenere i clienti; impegno che dovrà continuare anche nell'anno in corso.

Il conto economico si è notevolmente ridimensionato, in termini di margine di interessi rispetto al 2008, ma ampiamente positivi sono stati i risultati in termini di volumi, sia per il maggior credito erogato, che per la nuova raccolta ottenuta.

Il contesto economico che si presenta nel 2010 è ancora preoccupante con segnali di de-

bolezza e instabilità; tale incertezza condiziona ancora in modo significativo anche l'attendibilità delle previsioni che, pur rilevando una certa modesta ed instabile ripresa, non permette di formulare scenari evolutivi particolarmente positivi.

Queste aspettative ed altri elementi rilevanti quali le modifiche normative (come la P.S.D. - Payment Services Directive -, Direttiva Europea sui servizi di pagamento) pesano sull'organizzazione ma anche sui ricavi, unitamente all'incremento del rischio di credito e al costo per il mantenimento di una buona liquidità (elemento indispensabile per poter sostenere le imprese). Ciò impone di effettuare previsioni con criteri di prudenza, consapevoli che l'attuale scenario suggerisce ancora comportamenti di assoluta cautela.

Vi saranno impatti economici, finanziari e normativi ancora rilevanti per tutto il 2010, tutti di segno negativo, che incideranno contemporaneamente ed in maniera significativa sul conto economico; conseguentemente gli elementi di redditività saranno ancora negativamente condizionati da questo contesto sfavorevole.

Valutato lo scenario complessivo, la Banca prevede per il 2010 obiettivi contraddistinti da un esteso impegno focalizzato a:

- mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato, a protezione dei maggiori rischi dovuti anche all'incertezza economica;
- presidiare attentamente la qualità del credito presente nei propri portafogli, consci dell'accresciuto livello di rischio;
- mantenere una adeguata liquidità aziendale in grado di soddisfare prontamente le richieste di affidamento della propria clientela;
- favorire il credito verso le aziende del territorio che potenzialmente sono in grado di accelerare la ripresa e lo sviluppo;
- migliorare la qualità dei processi e dei servizi offerti;
- sostenere la crescita professionale del personale con i corsi sia di formazione sia di apprendimento, per il personale di più recente assunzione, e di specializzazione per gli altri;
- favorire ogni iniziativa volta a rafforzare la collaborazione tra le BCC per consolidare sempre più il supporto che il "Credito Cooperativo" potrà offrire all'economia nel territorio di riferimento;
- coltivare come impresa cooperativa iniziative di sostegno volte a migliorare la qualità di vita dei soci e delle loro famiglie;
- coltivare particolare attenzione ai bisogni della famiglia e dell'individuo;

Per quanto attiene ai volumi, l'aspettativa è di una crescita contenuta.

Gli obiettivi dianzi richiamati, compresi nel piano strategico 2010-2012 recentemente approvato, nel quale si prevede un 2010 molto contratto in termini di aumento dei volumi e di margine lordo, prefigurano peraltro un 2011 con significativi segni di ripresa, dove sarà possibile intravedere anche un visibile sviluppo aziendale.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Desideriamo ricordare ai soci che in data 10 aprile 2010 sono stati aperti i nuovi locali dove si è insediata la filiale Sede di Pojana Maggiore; ormai gli spazi per l'attività amministrativa di sede non erano più sufficienti a supportare le necessità aziendali per cui, con l'intendimento di mantenere disponibile il piano secondo per le riunioni Assembleari, è stato necessario procedere con l'acquisto e la predisposizione di locali ad uso filiale Banca ubicati molto vicini alla Sede della Banca, sempre in prospetto della P.zza principale IV Novembre.

Siamo certi che la struttura realizzata sarà in grado di soddisfare adeguatamente le aspettative dei soci e dei clienti che gravitano su Pojana Maggiore da sempre convinti sostenitori della nostra Banca.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.176.386

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

- | | |
|--|-----------|
| 1. alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: | |
| - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (pari all' 88,88% degli utili netti annuali) | 1.045.567 |
| 2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | 35.292 |
| 3. a fini di beneficenza e mutualità | 70.000 |
| 4. a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,5% ragguagliata al capitale effettivamente versato | 25.527 |

Signori Soci,

nella relazione al bilancio dello scorso anno abbiamo tracciato una semplice ma chiara strategia per il nostro Istituto, prevedendo le minacce che lo scenario competitivo presentava. Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca era ed è pienamente convinto del ruolo che il nostro Istituto è chiamato a svolgere nel contesto dell'economia del Territorio. Ha saputo dare la misura di sé, in questi anni, affrontando di volta in volta le varie situazioni che si presentavano, mantenendo particolare attenzione alla crescita equilibrata salvaguardando il risparmio e mettendo adeguata protezione al rischio di credito, assecondando l'evoluzione del mercato, ricercando sempre il vantaggio cooperativo per le compagini sociali e per il territorio di competenza.

Tutto questo grazie alla fattiva collaborazione e dedizione del Direttore e di tutti i suoi Collaboratori. Occorre continuare su questa strada senza abbassare la guardia e con sempre maggiore impegno.

Vogliamo ringraziare in modo particolare i soci ed i clienti che sempre di più ci dimostrano la loro vicinanza e stima; estendiamo il ringraziamento anche alle società ed alle persone che hanno collaborato con la nostra Banca durante tutto l'anno 2009 e che, siamo sicuri, continueranno a farlo anche nell'anno in corso e nei prossimi.

Ringraziamo Federcasse, la Federazione Veneta delle BCC, le Società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e tutte le BCC a noi più vicine associate al Progetto Veneto e al Consorzio Sinergie Venete.

Ringraziamo il Direttore della filiale di Vicenza della Banca d'Italia, Dott. Cosimo Marsella e tutti i suoi Collaboratori; interlocutori cortesi ed attenti alle nostre richieste di volta in volta prospettate.

Ringraziamo il Collegio Sindacale e la società di revisione Deloitte & Touche, per l'attenta, precisa e professionale attività svolta.

Un particolare ringraziamento al Direttore Generale e a tutto il Personale, per l'impegno profuso nel perseguimento del miglior risultato aziendale, con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio.

Le Banche di Credito Cooperativo, non fanno parte delle cose vecchie da riporre negli scantinati dei musei economici o da relegare in qualche libro di nostalgie ideali!

La Banca di Credito Cooperativo Vicentino di Pojana Maggiore è perno della vita economica e sociale della Comunità dove opera, un punto di riferimento per lo sviluppo economico del Territorio. Non si sottrae ad un compito di sostegno nei momenti di crisi e di recessione, anzi opera per difendere il risparmio, immettendo fiducia nelle persone, incoraggiando le idee sane con la capacità di esaminarle e farle crescere, anche attraverso iniziative non strettamente economiche.

Indipendentemente dal grande capitale, ma forte del capitale umano dei suoi Soci e dei suoi Clienti, la nostra Banca è pronta ad accogliere le nuove sfide economiche, rilanciando le idee dei suoi fondatori, ai quali, ancora una volta, celebrando il 115 anniversario della nascita sentiamo di rivolgere, in nome di tutti, un sentito grazie.

Ciascuno dei quasi 1.400 Soci del nostro Istituto, può dare un contributo positivo, testimoniando in modo nuovo la scelta, per alcuni antica, di essere operatori, cioè uomini che cercano di crescere e progredire con gli altri, non a danno degli altri.

Questo è ciò che ciascuno di noi deve riscoprire dentro di sé per esaltare ancora di più la funzione sociale ed economica della nostra Banca.

“Le sfide che stanno davanti ad uno Stato democratico esigono da tutti gli uomini e le donne di buona volontà, indipendentemente dall’opinione politica di ciascuno, una cooperazione solidale e generosa all’edificazione del bene comune della Nazione. Tale cooperazione, peraltro, non può prescindere dal riferimento ai fondamentali valori etici iscritti nella natura stessa dell’essere umano”. Così affermava il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II nel novembre del 2002.

Sono concetti ripresi dalla già citata Enciclica Caritas in Veritate di Papa Benedetto XVI, che affronta i temi principali di questi anni, come lo sviluppo, la globalizzazione, l’ambiente, i diritti e la tecnica. Non a caso l’introduzione dell’Enciclica, mette in evidenza come l’amore sia una fonte di energia che spinge le persone a impegnarsi nel modello della giustizia e della pace. Il Papa chiede, pertanto, agli esponenti del mondo politico ed economico di fermarsi a riflettere e di ridisegnare una strada basata sull’etica nella finanza.

Coerentemente con i principi della cooperazione e dei suggerimenti che provengono anche dagli indirizzi ricordati nell’Enciclica, nell’intendimento di meglio operare per la crescita morale e sociale del Territorio Vicentino le BCC/CRA della Provincia di Vicenza hanno deliberato di costituire una Fondazione tra le BCC/CRA della Provincia con il dichiarato scopo di fare una “politica comune” nell’affrontare le difficoltà del vivere quotidiano della Gente che abita nelle aree di competenza delle Banche, offrendosi agli interlocutori (Enti Pubblici e Privati, Organizzazioni economiche e di volontariato) come un unico soggetto, appunto la Fondazione, che potrà coordinare iniziative di particolare rilievo sociale nel Territorio.

In quest’ottica, ci sentiamo federalisti ante litteram perché riteniamo da sempre che le risorse del Territorio devono trovare allocazione nello stesso territorio, per farlo crescere ed assicurare benefici alle gente che ci vive. Anche questo è un modo con il quale le banche locali possono contribuire a rafforzare la cultura locale; che genera fiducia. E senza fiducia non c’è mercato.

Noi vogliamo continuare ad essere banche del Territorio autenticamente locali e operatori fedeli, animati dai principi della solidarietà e della mutualità connaturati alla cooperazione.

Stiamo vivendo, tutti insieme, un’esperienza importante che ogni giorno deve crescere per affermare un progetto che, sviluppando attività imprenditoriale, concorre ad offrire l’opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo si manifesta la cooperazione fatta azione!

Il 2010 è l’Anno europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale. Per combattere queste povertà occorrono strutture e strumenti di mediazione ed intermediazione, palestre dove si possa esercitare il coinvolgimento, educare alla responsabilità e mettere in circolazione la fiducia. Di questi elementi hanno bisogno, però, anche le comunità ricche. Perché è su questa base – mediazione, intermediazione, coinvolgimento, responsabilità, fiducia – che si costruisce lo sviluppo. Su queste parole le Banche di Credito Cooperativo potranno continuare a dire la loro parola. Anzi, a dare

concretezza alla propria parola. Stimolando le migliori energie delle Comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e della partecipazione. Vivendo la sussidiarietà e applicando la mutualità e valorizzando le identità in un costante tentativo di sintesi. Tutti questi metodi hanno prodotto, nel tempo e inclusione. Hanno consentito di ampliare le opportunità e possono essere valorizzati per costruire un nuovo sviluppo del nostro Paese.

Dopo le considerazioni e le valutazioni sopra riportate, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2009, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 23 marzo 2010

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
geom. Giancarlo Bersan

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31.12.2009

“Signori Soci,

il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione nei termini di Legge.

Esso è stato redatto con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS ed in ottemperanza alle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia. È stato sottoposto alla revisione contabile da parte della Società “DELOITTE & TOUCHE S.p.A.”, giusta nomina dell’Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008, e si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€.	532.923.079
Passivo e Patrimonio Netto	€.	531.746.693
Utile di Esercizio	€.	1.176.386

CONTO ECONOMICO

Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	€.	1.749.271
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	€.	572.885
Utile di Esercizio	€.	1.176.386

Il Collegio ha vigilato sull’impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura; ha verificato che la Nota Integrativa contiene, oltre all’indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché le informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali. Ha verificato inoltre l’osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell’espletamento dei propri doveri ed ha preso atto che sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio privo di rilievi da parte della Società di revisione “DELOITTE & TOUCHE S.p.A.” che ha emesso, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27.01.2010, la relazione in data 12.04.2010 dopo aver svolto la revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale precisa che nel corso dell’esercizio ha incontrato i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio di esercizio ed alle verifiche da loro effettuate, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della funzione di vigilanza prevista dall’art. 2403, comma 1, del Codice Civile e dall’art. 43 del vigente Statuto sociale, si è attenuto alle norme

dettate dal Codice Civile in materia, alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ed ai principi di comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori e Ragionieri Commercialisti.

Vi informa quindi che nel corso dell'esercizio:

- ha effettuato n. 9 verifiche sia collegiali che individuali e che nei riscontri si è avvalso della collaborazione dei responsabili dei servizi di volta in volta sottoposti a controllo;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando come l'attività di detti organismi si sia svolta nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca tramite le proprie Filiali per le quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha incontrato gli esponenti della Società di revisione "META S.r.l." cui è affidato il controllo interno i quali non hanno mai evidenziato aspetti critici meritevoli di evidenziazione nella presente relazione;
- ha incontrato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sicurezza al fine di essere informato sugli adempimenti posti in essere in materia di sicurezza sul lavoro in attuazione del D.Lgs. n. 81/2008, dal quale ha avuto assicurazione che a tutt'oggi tutte le Filiali come struttura sono in stato ottimale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; ha rilevato l'affidabilità del sistema di controllo interno mediante informazioni acquisite dall'incaricato della funzione della revisione interna ed analisi delle periodiche relazioni di verifica da esso effettuate presso le Filiali e gli uffici di sede.
- Il Collegio comunica che non ha ricevuto denunce da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura da parte di terzi; che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile; che l'aggiornamento del Documento Programma-

tico sulla Sicurezza (D.P.S.) redatto ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 è stato regolarmente effettuato; che nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19.03.1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio; che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dagli stessi Amministratori.

- Il Collegio pertanto esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2009 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 14 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dr. Ernesto Ferla Presidente

Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo

Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Ai soci della
BANCA DI CREDITO COOPERTIVO VICENTINO –
POJANA MAGGIORE (VICENZA) S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. e al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 12 aprile 2010

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31.12.2009

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE (dati in euro)

Voci dell'attivo	2009	2008
10. Cassa e disponibilità liquide	1.809.270	1.824.041
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	282.966	105.605
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.365.841	47.445.790
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	17.744.137	29.456.590
70. Crediti verso clientela	413.906.481	391.139.156
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni		
110. Attività materiali	8.235.651	8.209.525
120. Attività immateriali	62.582	61.879
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	977.318	812.773
a) correnti	324.410	
b) anticipate	652.908	812.773
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	10.538.833	5.493.031
Totale dell'attivo	532.923.079	484.548.390

Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso banche	9.910.544	6.837.925
20. Debiti verso clientela	221.550.972	197.294.568
30. Titoli in circolazione	219.563.664	209.710.940
40. Passività finanziarie di negoziazione		67.971
50. Passività finanziarie valutate al fair value	23.192.020	15.203.895
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	184.569	258.900
a) correnti		1.657
b) differite	184.569	257.243
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	10.789.698	9.479.912
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.218.192	1.430.056
120. Fondi per rischi e oneri	1.505.046	1.044.957
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	1.505.046	1.044.957
130. Riserve da valutazione	202.347	- 620.567
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	42.456.009	37.729.415
170. Sovraprezzi di emissione	110.357	100.591
180. Capitale	1.063.275	1.035.442
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.176.386	4.974.385
Totale del passivo e del patrimonio netto	532.923.079	484.548.390

CONTO ECONOMICO (dati in euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.127.425	26.938.318
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 6.669.281	- 12.389.059
30. Margine di interesse	10.458.144	14.549.259
40. Commissioni attive	3.504.713	3.518.493
50. Commissioni passive	- 373.400	- 376.600
60. Commissioni nette	3.131.313	3.141.893
70. Dividendi e proventi simili	18.397	26.198
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.086	- 168
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	444.369	69.553
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	347.166	13.230
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	97.203	56.323
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14.150	3.501
120. Margine di intermediazione	14.073.459	17.790.236
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 1.299.173	- 1.094.936
a) crediti	- 1.299.173	- 1.094.936
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.774.286	16.695.300
150. Spese amministrative	- 11.472.257	- 11.177.530
a) spese per il personale	- 6.741.358	- 6.660.260
b) altre spese amministrative	- 4.730.899	- 4.517.270
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 200.000	20.000
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 541.474	- 554.433
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 56.936	- 61.559
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.253.802	1.144.582
200. Costi operativi	- 11.016.865	- 10.628.940
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 8.150	- 9.091
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.749.271	6.057.269
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 572.885	- 1.082.884
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.176.386	4.974.385
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile d'esercizio	1.176.386	4.974.385

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.176.386	4.974.385
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	822.914	- 821.442
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura di flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	822.914	- 821.442
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.999.300	4.152.943

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura l' importo indicato nella voce 290 del conto economico.
Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008 (dati in euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	970.668		970.668				64.774						1.035.442
a) azioni ordinarie	970.668		970.668				64.774						1.035.442
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	84.272		84.272				16.319						100.591
Riserve:	33.797.379		33.797.379	3.932.035									37.729.414
a) di utili	33.665.704		33.665.704	3.932.035									37.597.739
b) altre	131.675		131.675										131.675
Riserve da valutazione:	200.875		200.875									- 821.442	- 620.567
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.152.858		4.152.858	- 3.932.035	- 220.823							4.974.385	4.974.385
Patrimonio netto	39.206.052		39.206.052		- 220.823		81.093					4.152.943	43.219.265

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009 (dati in euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica solidi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva Esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	1.035.442		1.035.442				27.833						1.063.275
a) azioni ordinarie	1.035.442		1.035.442				27.833						1.063.275
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	100.591		100.591				9.766						110.357
Riserve:	37.729.414		37.729.414	4.726.595									42.456.009
a) di utili	37.597.739		37.597.739	4.726.595									42.324.334
b) altre	131.675		131.675										131.675
Riserve da valutazione:	- 620.567		- 620.567									822.914	202.347
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.974.385		4.974.385	- 4.726.595	- 247.790							1.176.386	1.176.386
Patrimonio netto	43.219.265		43.219.265		- 247.790		37.599					1.999.300	45.008.374

RENDICONTO FINANZIARIO (dati in euro)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	Importo	2008
1. Gestione	4.440.572		8.690.713
- risultato d'esercizio (+/-)	1.176.386		4.974.385
- plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	31.234		1.829
- plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.566.435		1.129.344
- rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	598.409		615.228
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	773.733		482.962
- imposte e tasse non liquidate (+)			1.657
- rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	294.375		1.485.308
2. Liquidità generata /assorbita dalle attività finanziarie	- 46.519.498		- 74.201.695
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 30.716.971		- 19.982.543
- crediti verso banche: a vista	12.450.105		335.876
- crediti verso banche: altri crediti	- 756.049		5.538.148
- crediti verso clientela	- 24.211.592		- 59.025.029
- altre attività	- 3.284.991		- 1.068.147
3. Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	42.799.314		66.366.587
- debiti verso banche: a vista	3.072.619		4.432.165
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	24.256.404		19.211.247
- titoli in circolazione	9.327.219		48.248.514
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	7.862.000		- 2.962.000
- altre passività	- 1.718.928		- 2.563.339
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	720.388		855.605
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	18.397		26.198
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni	18.397		26.198
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	- 633.515		- 827.113
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali	- 575.876		- 818.444
- acquisti di attività immateriali	- 57.639		- 8.669
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	- 615.118		- 800.915
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni / acquisti di azioni proprie	37.599		81.093
- emissioni / acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 157.640		- 139.463
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	- 120.041		- 58.370
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 14.771		- 3.680

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	Importo	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.824.041		1.827.721
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	- 14.771		- 3.680
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.809.270		1.824.041

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

ALLEGATO 1 – Elenco analitico delle proprietà immobiliari

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti alla data di riferimento del bilancio omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio IAS/IFRS del 2009 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio sarà altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo

della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009. Saranno inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value*, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei *fair value* indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures") e inerenti i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 23/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 10/05/2008.

Dati comparativi al 31 dicembre 2008

Ai fini di comparabilità, i dati del 2008 sono stati esposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotti dallo IAS 1, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009

IFRS 7 - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative - ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'IFRS7 che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di *fair value* sono riportate nel seguito della presente nota integrativa.

IFRIC 9 e IAS 39 - Le modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati - ed allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - chiariscono il trattamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria *fair value to profit and loss*.

IAS 32 e IAS 1 - In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione - e allo IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo emendamento, denominato "Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione" impone di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. In particolare, l'emendamento richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società.

IAS 1 - In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio - applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("*comprehensive income*") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei *comprehensive income* oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei *comprehensive income*). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eli-

minare distorsioni nella rappresentazione contabile.

- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per agli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione; oltre all'IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un exposure draft relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial Instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente alle disposizioni sull'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses".
- Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un exposure draft sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima.
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
 - le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
 - l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;

- un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
- l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
 - sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
 - gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

Relativamente all'informativa richiesta sulle operazioni con parti correlate, si segnala infine che, al termine di un periodo di pubblica consultazione, in data 12 marzo 2010 è stato adottato da CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 il nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Il regolamento, che entrerà progressivamente in vigore dal prossimo ottobre, prevede nuove norme di trasparenza nei confronti del pubblico attraverso obblighi informativi immediati e periodici, oltre che a nuove norme volte a garantire la correttezza procedurale e sostanziale delle operazioni con parti correlate.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value* di tali attività finanziarie e delle attività e passività finanziarie descritte nei punti successivi si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la

negoiazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o che non sono classificate nella categoria delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti" e, in ogni caso, le partecipazioni azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 17

“Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Alla data di chiusura del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze; crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa fu-

turi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe. Per essi si procede a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27, IAS28 e IAS 31.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca e quindi si tratta di immobili ad uso funzionale.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionalit  ed utilizzabilit , ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attivit " e vengono ammortizzati nel pi  breve periodo tra quello di prevedibile capacit  di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attivit  materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attivit  materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non pu  essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value*, in conformit  al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene   disponibile per l'uso.

Le attivit  soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore   rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attivit    pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attivit  materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

identificabilità;

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto del-

l'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto pro-

babile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o im-

plicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività..

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli

in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati connessi con l’utilizzo della “*fair value option*” utilizzati ai fini di coperture naturali.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione.

All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro al momento della rilevazione iniziale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico secondo un criterio di cassa.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi ufficiali o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del

valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, sia esso rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, che da titoli iscritti al costo ammortizzato, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "*asset swap ipotetico*" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*".

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		283			106	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.865	1.996	2.505	46.592	-	854
4. Derivati di copertura						
Totale	74.865	2.279	2.505	46.592	106	854
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		-			68	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		23.192			15.204	
3. Derivati di copertura						
Totale	-	23.192	-	-	15.272	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto previsto dal par. 44g dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Detenute per la negoziazione	Attività finanziarie Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			854	
2. Aumenti	-	-	1.688	-
2.1 Acquisti			1.635	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	35	-
2.2.1 Conto Economico			35	
- di cui plusvalenze			35	
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	37	-
3.1 Vendite			37	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	2.505	-

Le principali variazioni in aumento sono dovute a:

- aumento partecipazioni ICCREA Holding Spa per 650 mila euro;
- acquisto quota di patrimonio destinato di Veneto Sviluppo Spa per 1.000 migliaia di euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione, ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2009	2008
a) Cassa	1.809	1.824
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.809	1.824

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 31 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		283			106	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		283			106	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		283			106	
Totale (A+B)		283			106	

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura gestionale di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	283	106
- valore nozionale	283	106
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	283	106
Totale (A+B)	283	106

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74.865	1.996		31.808	14.784	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	74.865	1.996		31.808	14.784	
2. Titoli di capitale			2.505			854
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.505			854
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	74.865	1.996	2.505	31.808	14.784	854

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 79.366 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 13.444 mila.

I titoli di capitale "Valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 26.021 azioni - valore nominale 51,65)	1.344	1.341
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.425 azioni - valore nominale 51,65)	74	73
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO -Soc. Coop. (n. 1.838 azioni - valore nominale 25,82)	47	47
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 azioni - valore nominale 516,44)	1	1
ASSI.CRA. VENETO Srl - Padova (n. 15.922 azioni - valore nominale 1,00)	16	16
S.A.B.@ SERVICE Spa CONSORTILE - Vicenza (n. 500 azioni - valore nominale 10,00)	5	5
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza (n. 20.600 azioni - valore nominale 1,00)	20	20
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI Spa - Milano (n. 248 azioni - valore nominale 0,52)	0	0
VENETO SVILUPPO Spa - Venezia (n. 1 quota da Euro 1.000.000,00)	1.000	1.000
CONSORZIO SINERGIE VENETE Società Consortile a Responsabilità Limitata (n. 1 quota da euro 3.000,00)	3	3
Totale	2.510	2.505

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
1. Titoli di debito	76.861	46.592
a) Governi e Banche Centrali	51.251	31.808
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	25.609	14.784
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.505	854
a) Banche	73	73
b) Altri emittenti	2.433	781
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.361	691
- imprese non finanziarie		
- altri	72	91
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	79.366	47.446

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale di cui alla voce 2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	46.592	854			47.446
B. Aumenti	50.998	1.653			52.641
B 1. Acquisti	49.059	1.653			50.712
B2. Variazioni positive di FV	1.551				1.551
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		x			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	378				378
C. Diminuzioni	20.719				20.721
C1. Vendite	15.011				15.013
C2. Rimborsi	5.330				5.330
C3. Variazioni negative di FV	9				9
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	369				369
D. Rimanenze finali	76.861	2.505			79.366

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi "Utili da negoziazione", per 6 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese "Perdite da negoziazione", per 21 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2009	2008
A. Crediti verso Banche Centrali	9.792	9.036
1. Depositi vincolati	5.683	5.601
2. Riserva obbligatoria	4.109	3.435
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	7.952	20.421
1. Conti correnti e depositi liberi	7.952	20.421
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	17.744	29.457
Totale (fair value)	17.744	29.457

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.465 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti per locazione finanziaria verso Banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	140.167	16.760	147.952	12.826
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	221.291	11.102	194.412	6.705
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.088	18	2.347	3
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	20.781	506	22.837	402
8. Titoli di debito	1.193		3.655	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	1.193		3.655	
Totale (valore di bilancio)	385.520	28.386	371.203	19.936
Totale (fair value)	380.942	28.903	367.562	19.739

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i Mutui sono comprese "attività cedute non cancellate", per un importo complessivo pari a 11.680 mila euro nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 7 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2009	2008
Anticipi SBF	8.078	9.857
Rischio di portafoglio	8.659	7.582
Sovvenzioni non regolate in c/c		170
Depositi presso Uffici Postali	93	133
Depositi cauzionali fruttiferi	19	19
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	5	
Finanziamenti import/export	3.943	5.071
Altri	490	402
Totale	21.287	23.239

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "so-spese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	1.193		3.655	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	1.193		3.655	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	1.193		3.655	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	384.326	28.387	367.549	19.936
a) Governi			104	
b) Altri Enti pubblici	245		3	
c) Altri soggetti	384.081	28.387	367.442	19.936
- imprese non finanziarie	259.473	23.093	250.831	16.409
- imprese finanziarie	133		78	
- assicurazioni				
- altri	124.475	5.294	124.475	3.527
Totale	385.520	28.387	371.203	19.936

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2009	2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.504	7.552
a) terreni	857	857
b) fabbricati	5.220	5.439
c) mobili e arredi	334	342
d) impianti e macchine elettroniche	431	249
e) altre	662	665
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.504	7.551
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	732	658
a) terreni	392	392
b) fabbricati	340	266
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	732	658
Totale (A+B)	8.236	8.210

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

In calce alla Nota integrativa viene allegato l'elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni di legge effettuate.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	6.378	1.041	1.837	1.869	11.982
A.1 Riduzioni di valore totali nette		939	699	1.588	1.204	4.430
A.2 Esistenze iniziali nette	857	5.439	342	249	665	7.552
B. Aumenti:		7	66	299	205	576
B.1 Acquisti			66	299	205	569
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		7				7
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		226	74	117	208	624
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		138	74	117	200	528
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		88				88
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		88				88
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					8	8
D. Rimanenze finali nette	857	5.220	334	431	662	7.504
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.031	772	1.691	1.383	4.877
D.2 Rimanenze finali lorde	857	6.251	1.106	2.122	2.045	12.381
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce C.6 "Trasferimenti a attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- cambio di destinazione dell'immobile della ex filiale di Locara di San Bonifacio - via Fossacan non più strumentale e dato in locazione.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 si riferiscono alle perdite derivanti dalla cessione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	392	301
A.1 Riduzione di valore totali nette		35
A.2 Esistenze totali nette	392	266
B. Aumenti		87
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		87
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		13
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		13
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	392	340
D.1 Riduzione di valore nette		94
D.2 Rimanenze finali lorde	392	434
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione delle vite utili stimate dei cespiti così di seguito specificato:

- Terreni -
- Fabbricati 3%
- Arredamento 15%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- Impianti di ripresa fotografica/allarme 30%
- Macchine elettroniche e elettromeccaniche 20%

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.166 mila euro + IVA e sono riferiti a:

- fabbricato per filiale di Madonna di Lonigo per 350 mila euro + IVA di cui 100 mila già versati quale caparra confirmatoria;
- fabbricati per filiale di Zermeghedo per 222 mila euro + IVA di cui 25 mila già versati quale caparra confirmatoria;
- opere di completamento fabbricato nuova filiale di Pojana Maggiore per 80 mila euro + IVA di cui 72 mila euro già versati quale acconto;
- mobili e arredo per la nuova filiale di Pojana Maggiore per 514 mila euro + IVA di cui 394 mila euro già versati quale acconto.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2009		2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x		x	
A.2 Altre attività immateriali	63		62	
A.2.1 Attività valutate al costo:	63		62	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	63		62	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	63		62	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali			189		189
A.1 Riduzioni di valore totali nette			127		127
A.2 Esistenze iniziali nette			62		62
B. Aumenti			58		58
B.1 Acquisti			58		58
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X				
B.3 Riprese di valore	X				
B.4 Variazioni positive di fair value:					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			57		57
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			57		57
- Ammortamenti	X		57		57
- Svalutazioni:					
+ patrimonio netto	X				
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			63		63
D.1 Rettifiche di valore totali nette			67		67
E. Rimanenze finali lorde			130		130
F. Valutazione al costo					

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informaz

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	201		201
- altre:	414	3	417
- rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
- fondi per rischi e oneri	220		220
- oneri del personale dipendente	167		167
- costi di natura amministrativa	2		2
- altre voci	25	3	28
Totale	615	3	618

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve di valutazione:			
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	30	5	35
- altre voci			
Totale	30	5	35

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
- svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)			
- storno fondo ammortamento terreni	45	8	53
- altre voci			
Totale	45	8	53

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve di valutazione: plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	112	20	132
- altre voci			
Totale	112	20	132

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
1. Importo iniziale	405	411
2. Aumenti	414	201
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	414	201
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	414	201
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	201	207
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	201	207
a) rigiri	201	207
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	618	405

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
1. Importo iniziale	145	427
2. Aumenti		78
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		78
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	93	360
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	93	360
a) rigiri	93	360
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	52	145

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
1. Importo iniziale	408	
2. Aumenti	35	408
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	408
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	35	408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	408	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	408	
a) rigiri	408	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	35	408

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
1. Importo iniziale	112	69
2. Aumenti	132	112
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	132	112
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	132	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	112	69
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	112	69
a) rigiri	112	69
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	132	112

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	- 545	- 400	- 36	- 981
Acconti versati (+)	603	588	36	1.227
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	13			13
Sbilancio a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a debito / credito	71	188		259
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	65			65
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	65			65
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	136	188		324

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 48 L.244/2007.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	2009	2008
Ratei attivi		5
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	362	180
Altre attività	10.177	5.308
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.023	366
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	122	172
Partite in corso di lavorazione	1	1
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.519	1.175
Debitori diversi per operazioni antergate titoli	86	119
Anticipi e crediti verso fornitori	122	34
Partite viaggianti	61	137
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	4.038	2.021
Altre partite attive	1.204	1.282
Totale	10.539	5.493

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	9.911	6.838
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.911	6.809
2.2 Depositi vincolati		29
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti conto termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	9.911	6.838
Fair value	9.911	6.838

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso Banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
1. Conti correnti e depositi liberi	195.046	160.768
2. Depositi vincolati	958	983
3. Finanziamenti	14.269	22.087
3.1 Pronti contro termine passivi	13.312	21.258
3.2 Altri	957	829
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.277	13.457
Totale	221.551	197.295
Fair value	221.551	197.295

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.815 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2009 Fair value			Valore bilancio	2009 Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	198.563		198.839		194.255		194.288	
1.1 strutturate								
1.2 altre	198.563		198.839		194.255		194.288	
2. Altri titoli	21.001			21.001	15.456			15.455
2.1 strutturati								
2.2 altri	21.001			21.001	15.456			15.455
Totale	219.564			21.001	209.711			15.455

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3.077 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nominale residuo pari a 10.000 mila euro , data emissione 21.05.2008, tasso indicizzato Euribor 6 mesi/360 media mensile + 0,35, scadenza 21.05.2015. Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato. Il valore di bilancio dei titoli per 10.013 mila euro è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	2009 FV			FV *	VN	2008 FV			FV *
		L. 1	L. 2	L. 3			L. 1	L. 2	L. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					x					x
3.1.2 Altre obbligazioni					x					x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					x					x
3.2.2 Altri					x					x
Totale A										
B. Strumenti derivati	x				x	x				x
1. Derivati finanziari								68		
1.1 Di negoziazione	x				x	x				x
1.2 Connessi con la fair value option	x				x	x		68		x
1.3 Altri	x				x	x				x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x				x	x				x
2.2 Connessi con la fair value option	x				x	x				x
2.3 Altri	x				x	x				x
Totale B	x				x	x		68		x
Totale (A+B)	x				x	x		68		x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse ad attività-passività coperte valutate al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	2009					2008				
	VN	L. 1	FV L. 2	L. 3	FV *	VN	L. 1	FV L. 2	L. 3	FV *
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	22.862		23.192			15.000		15.204		
3.1 Strutturati					x					x
3.2 Altri	22.862		23.192		x	15.000		15.204		x
Totale	22.862		23.192			15.000		15.204		

Legneda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti finanziari contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			15.204	15.204
B. Aumenti			18.594	18.594
B1. Emissioni			18.362	18.362
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			99	99
B4. Altre variazioni			133	133
C. Diminuzioni			10.606	10.606
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			10.500	10.500
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			106	106
D. Rimanenze finali			23.192	23.192

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2009	2008
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	249	212
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	679	406
Debiti verso il personale dipendente	104	143
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette e/o come sostituto	1.484	520
Creditori diversi per operazioni antergate titoli	56	115
Partite in corso di lavorazione	488	394
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	24	34
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	506	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	740	1.252
Partite viaggianti	95	7
Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale	5.772	5.730
Altre partite passive	593	666
Totale	10.790	9.480

La voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette e/o come sostituto" ricomprende le ritenute su redditi da capitale per 469 mila euro, le ritenute fiscali su emolumenti dei dipendenti per 174 mila euro, il fondo imposte di bollo per 618 mila euro e il fondo imposta sostitutivo per 97 mila euro.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2009	2008
A. Esistenze iniziali	1.430	1.382
B. Aumenti	24	129
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	129
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	236	81
C.1 Liquidazioni effettuate	236	81
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	1.218	1.430

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.403 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2009	2008
Fondo iniziale	1.610	1.648
Variazioni in aumento	29	43
Variazioni in diminuzione	236	81
Fondo finale	1.403	1.610

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per la valutazione puntuale al 31.12.2009 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,00%.

Inflazione

Stante l'attuale situazione del mercato economico finanziario, fatto riferimento alla proiezioni ISTAT, a quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari e al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) è stato posto pari al 2,00%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso annuo di incremento salariale

Secondo la nuova Riforma Previdenziale le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenza di anticipazione del TFR

La frequenza annua di accesso al diritto è riportata nella Tabella 3.3.

Frequenza di uscita anticipata (turn-over)

La frequenza annua di turn-over è riportata nella tabella 3.3.

Dette ipotesi sono di seguito riepilogate.

Tabella 3.1: Riepilogo delle Basi Tecniche Economico – Finanziarie

Ipotesi finanziarie: Dicembre 2009

Tasso annuo di attualizzazione: 4,00%

Tasso annuo di inflazione: 2,00%

Tasso annuo incremento TFR: 3,00%

Tabella 3.2: Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi demografiche: Anno 2009

Mortalità: RG48

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Età pensionamento: Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Tabella 3.3: Frequenze di Turnover e di Anticipazioni Annue

	% anticipi anno 2009	% turnover anno 2009
BCC VICENTINO - POIANA MAGGIORE SC	2,00%	1,50%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.505	1.045
2.1 controversie legali	800	600
2.2 oneri per il personale	606	388
2.3 altri	99	57
Totale	1.505	1.045

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.045	1.045
B. Aumenti		788	788
B.1 Accantonamento dell'esercizio		718	718
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		70	70
C. Diminuzioni		328	328
C.1 Utilizzo nell'esercizio		290	290
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		38	38
D. Rimanenze finali		1.505	1.505

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le altre variazioni in diminuzione della sottovoce C3.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive e/o azioni revocatorie (800 mila euro).

oneri del personale:

- oneri per il sistema incentivante 2009 per 503 mila euro;
- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composta:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 10 mila euro.
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 4 mila euro
 - Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a mille euro;
 - premi di anzianità pagati nell'esercizio (Benefits Paid – BP) pari a 10 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità (pari a 99 mila euro).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausola di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	1.063	1.035
2. Sovrapprezzi di emissione	110	101
3. Riserve	42.456	37.729
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	202	- 621
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.176	4.974
Totale	45.008	43.219

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 si riferiscono esclusivamente alle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Banca, pari a 1.063 mila euro, è composto da n. 206.061 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	200.667	
- interamente liberate	200.667	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni di circolazione: esistenze iniziali	200.667	
B. Aumenti	12.600	
B.1 Nuove emissioni	12.600	
- a pagamento:	12.600	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	12.600	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	7.206	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	7.206	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	206.061	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	206.061	
- interamente liberate	206.061	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31.12.2008	1.376
Numero soci: ingressi	63
Numero soci: uscite	66
Numero soci al 31.12.2009	1.373

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	2009	2008
1. Riserva legale	42.324	37.597
2. Altre riserve	132	132
Totale	42.456	37.729

Voce 160. Riserva legale

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	1.063	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		75
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	110	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *		3
Altre riserve:				
Riserva legale	42.324	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS	132	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	202			
Totale	43.831			

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2009	2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.716	2.050
a) Banche	2.666	2.002
b) Clientela	50	48
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.851	9.286
a) Banche		
b) Clientela	9.851	9.286
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.761	12.428
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.761	12.428
i) a utilizzo certo		3.075
ii) a utilizzo incerto	13.761	9.353
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	26.328	23.764

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.789 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 858 mila euro
- impegni verso il Fondo di garanzia "Microcredito" per 19 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13.761 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.305	21.229
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 13.305 mila euro

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di riferimento del bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	615.770
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	273.776
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	222.028
2. altri titoli	51.748
c) titoli di terzi depositati presso terzi	260.801
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	81.193
4. Altre operazioni	65.603

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 9.213 mila euro.

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione ordini	26.477
a) acquisti	17.889
b) vendite	8.588
2. Attività di collocamento e offerta di servizi terzi:	39.126
a) gestioni patrimoniali	2.420
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	6.593
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	4.148
d) altre quote di Oicr	25.965
3. Altre operazioni	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2009	2008
a) Rettifiche "dare":	44.407	47.727
1. conti correnti	1.827	1.482
2. portafoglio centrale	27.814	27.713
3. cassa	14.528	18.459
4. altri conti	238	73
b) Rettifiche "avere":	42.394	46.552
1. conti correnti	2	11
2. cedenti effetti e documenti	42.153	46.059
3. altri conti	239	482

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine, pari a 2.519 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio al dopo incasso, pari a 506 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			153	153	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.323			1.323	789
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		238		238	1.135
5. Crediti verso clientela	47	15.366		15.413	25.014
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	x	x			
8. Altre attività	x	x			
Totale	1.370	15.604	153	17.127	26.938

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi gestionalmente con la fair value option, per 153 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi su conti correnti e depositi per 238 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.501 mila euro
- mutui per 6.946 mila euro
- anticipi Sbf per 419 mila euro
- portafoglio di proprietà per 355 mila euro
- altri finanziamenti per 145 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati incassati riferiti alle sofferenze per 58 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 190 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 32 mila euro
- su crediti verso clientela per 158 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali		x			
2. Debiti verso banche	- 2	x		- 2	- 2
3. Debiti verso clientela	- 1.865	x		- 1.865	- 4.389
4. Titoli in circolazione	x	- 4.208		- 4.208	- 7.141
5. Passività finanziarie di negoziazione					- 263
6. Passività finanziarie valutate al fair value		- 594		- 594	- 594
7. Altre passività e fondi	x	x			
8. Derivati di copertura	x	x			
Totale	- 1.867	- 4.802		- 6.669	- 12.289

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.054 mila euro
- depositi per 256 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 387 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 167 mila euro
- altri debiti per mille euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.779 mila euro
- certificati di deposito per 429 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 328 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 594 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 8 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie rilasciate	52	63
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.026	1.067
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	69	75
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	33	33
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	42	104
7. raccolta ordini	82	64
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	800	791
9.1. gestioni patrimoniali	17	24
9.1.1. individuali	17	24
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	114	124
9.3. altri prodotti	669	643
d) servizi di incasso e pagamento	565	561
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	53	70
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.341	1.280
j) altri servizi	468	477
Totale	3.505	3.518

L'importo della sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" nella colonna 2008 ricomprende la riclassifica delle commissioni su c/c passivi clientela per 538 mila euro che nel bilancio precedente erano state collocate nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti per 141 mila euro;
- altri servizi bancari per 327 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2009	2008
a) presso propri sportelli:	842	894
1. gestioni patrimoniali	17	24
2. collocamento di titoli	42	104
3. servizi e prodotti di terzi	783	766
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie ricevute		
b) derivatisu crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 19	- 20
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	- 6	- 7
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	- 13	- 13
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	- 291	- 295
e) altri servizi	- 63	- 62
Totale	- 373	- 377

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18		26	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		x		x
Totale	18		26	

I dividendi e proventi simili di cui alla lettera B. sono stati determinati principalmente dalle partecipazioni ICCREA e Agrileasing Banca SpA.

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha comportato una provento di 7 mila euro relativamente all'attività in cambi, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	364	- 17	347	17	- 3	14
3.1 Titoli di debito	328	- 17	311	17	- 3	14
3.2 Titoli di capitale	36		36			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	364	- 17	347	17	- 3	14
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	97		97	56		56
Totale passività	97		97	56		56

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 326 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 21 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			- 99		- 99
2.1 Titoli in circolazione			- 99		- 99
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati	113				113
Totale	113		- 99		14

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio "fair value option" e dei relativi contratti derivati di copertura. In particolare la Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value le obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap). L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio "fair value option" risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di "natural hedge" e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		2009	2008
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
B. Crediti verso clientela	- 53	- 2.824	- 1	164	1.109	306	- 1.299
- Finanziamenti	- 53	- 2.824	- 1	164	1.109	306	- 1.299
- Titoli di debito							
C. Totale	- 53	- 2.824	- 1	164	1.109	306	- 1.299

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2009	2008
1) Personale dipendente	- 6.444	- 6.360
a) salari e stipendi	- 4.700	- 4.530
b) oneri sociali	- 1.078	- 1.071
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	- 87	- 79
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	- 164	- 274
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 343	- 300
- a contribuzione definita	- 343	- 300
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 72	- 106
2) Altro personale in attività	- 19	- 19
3) Amministratori e sindaci	- 278	- 281
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	- 6.741	- 6.660

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps per 136 mila euro
- onere finanziario per attualizzazione 28 mila euro

Gli importi indicati nella sottovoce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali quelli "a progetto (co.pro.)", per 19 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente:	106	99
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	20	19
c) restante personale dipendente	85	79
Altro personale	7	7
Totale	113	106

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il numero effettivo dei dipendenti al 31.12.2009 è di 107 unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” comprende:

1) premi di anzianità determinati in base alle risultanze di conteggi effettuati da un attuario indipendente, così suddivisi:

- + Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 62 mila euro
- Premi pagati (Benefits Paid – BP) pari a 236 mila euro
- Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 38 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	2009	2008
Spese di amministrazione	- 3.852	- 3.660
prestazioni professionali	- 288	- 284
servizio internal audit esternalizzato	- 30	- 24
certificazione di bilancio	- 43	- 45
contributi associativi	- 129	- 121
pubblicità e promozione	- 160	- 195
rappresentanza	- 157	- 158
spese per informazioni e visure	- 109	- 107
spese di formazione	- 28	- 46
buoni pasto e rimborsi più di lista al personale	- 154	- 134
canoni per locazione di immobili	- 157	- 142
altri fitti e canoni passivi	- 65	- 56
elaborazione e trasmissione dati	- 833	- 742
manutenzioni	- 403	- 342
- di cui per CED (Sw e Hw)	- 169	- 147
premi di assicurazione incendi e furti	- 117	- 120
altri premi di assicurazione	- 178	- 170
spese di vigilanza	- 21	- 20
spese di pulizia	- 94	- 92
stampati, cancelleria, pubblicazioni	- 125	- 128
spese telefoniche, postali e di trasporto	- 376	- 354
utenze e riscaldamento	- 129	- 128
altre spese di amministrazione	- 256	- 252
Imposte indirette e tasse	- 879	- 857
imposta di bollo	- 618	- 591
imposta comunale sugli immobili (ICI)	- 18	- 18
imposta sostitutiva DPR 601/73	- 209	- 209
altre imposte	- 34	- 39
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	- 4.731	- 4.517

Nella voce in esame trovano appostazione tra le “altre spese di amministrazione” taluni costi sostenuti per l’acquisizione dei beni e servizi destinati al personale dipendente che seguono una logica di classificazione dei costi “per natura” della spesa.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2009	2008
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	- 200		- 200	20
b) oneri per il personale				
Totale	- 200		- 200	20

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 541			- 541
- Ad uso funzionale	- 528			- 528
- Per investimento	- 13			- 13
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	- 541			- 541

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 57			- 57
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	- 57			- 57
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	- 57			- 57

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 Parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2009	2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	- 4	- 15
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	- 52	- 76
Perdite per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	- 11	
Altri oneri di gestione	- 17	- 94
Totale	- 84	- 185

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2009	2008
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	816	789
Rimborso spese legali per recupero crediti	128	66
Recupero di spese	88	176
Recupero premi di assicurazione	205	204
Risarcimenti assicurativi	7	9
Affitti attivi su immobili da investimento	79	76
Incentivazione impianti fotovoltaici	7	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		2
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	7	8
Altri proventi di gestione	1	
Totale	1.338	1.330

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2009	2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-8	-9
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-8	-9
Risultato netto	-8	-9

Le perdite da realizzo sono riferiti a dismissione di attrezzature tecniche alienate prima del completamento del processo di ammortamento.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	- 947	- 1.362
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	68	4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	213	- 6
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	93	282
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 573	- 1.083

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	2009	2008
IRES	- 168	- 376
IRAP	- 399	- 587
Altre imposte - affrancamento eccedenze Quadro EC	- 6	- 120
Totale	- 573	- 1.083

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.749	
Onere fiscale teorico (27,50%)		- 481
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	508	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	- 311	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	- 1.035	
- variazioni positive permanenti	1.385	
Altre variazioni	- 1.686	
Imponibile fiscale	610	
Imposte sul reddito IRES		- 168
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilisti e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)	- 53	- 6
Imposte sul reddito di competenza IRES		- 174
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.749	
Onere fiscale teorico (3,90%)		- 68
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	- 1.246	
- costi e oneri	8.794	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	- 5	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni in aumento	1.440	
Altre variazioni in diminuzione	- 2.465	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	8.267	
Imposte sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria 3,90%		- 322
Maggiorazione regionale di aliquota (0,92%)		- 77
Imposte sul reddito di competenza IRAP		- 399
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		- 573

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap. Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a euro 6 mila, e di minori imposte per lo storno della fiscalità differita, pari a euro 15 mila, con un effetto netto positivo di euro 9 mila derivante dalla differenza tra l'aliquota dell'imposta sostitutiva e l'aliquota ordinaria.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 658.661 mila euro, 362.111 mila euro, pari al 54,98% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.176
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.216	- 393	
	a) variazioni di fair value	1.542	- 498	1.044
	b) rigiro a conto economico	- 326	105	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	- 326	105	- 221
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	1.216	- 393	823
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			1.999

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi, dalla metalmeccanica, dal commercio, dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente/prevalentemente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti e di analisi andamentale. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 16 filiali - ognuna diretta da un preposto - raggruppate in due zone territoriali, denominate aree, controllate dal rispettivo Responsabile di Area.

Le funzioni che concorrono alla realizzazione del processo del credito sono individuate per assicurare la massima efficacia del processo stesso ed un adeguato presidio dei rischi da esso scaturenti. La ripartizione dei compiti e responsabilità così individuata è volta a realizzare la segregazione di

attività in conflitto di interesse:

- il Servizio Rischi è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito per la parte che riguarda le attività di concessione e revisione;
- i servizi Controllo Crediti e Legale seguono, rispettivamente, il monitoraggio sistematico delle posizioni con le attività effettuate dai preposti di filiale ed il contenzioso;
- i responsabili di area si occupano del coordinamento e dello sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio;
- la funzione di Risk Controlling, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (P.E.F.) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio rilevato e all'importo dell'affidamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura (comprendenti naturalmente anche le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi) consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Come accennato, tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Report periodici dell'intero comparto crediti portano a verificare il rispetto dei limiti definiti dal Regolamento Crediti.

Il controllo delle attività svolte nel settore Crediti è assicurato dalla funzione di Risk Controlling, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante. Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

E' stato realizzato un sistema gestionale di classificazione del merito creditizio delle imprese che la Banca sta utilizzando in via sperimentale al fine di migliorare ulteriormente il presidio del credito. Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le otto previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico ("classe") sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo della "classe" dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il sistema prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di "classe", la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'agenzia Fitch Ratings, agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali").

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le opportune metodologie di condu-

zione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio per comparto, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Gran parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 91,48% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 69,91% è coperto da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (normalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a medio e lungo termine concessi alla clientela.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti da:

- garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali o commerciali/artigianali/industriali;
- garanzie finanziarie quali pegno su titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani o su altri strumenti finanziari quotati; pegno su polizze assicurative; ecc. ecc.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore

stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce spesso specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi con la clientela.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Ai fini di una migliore valutazione interna sono inoltre classificate tra le "Posizioni in Amministrazione Speciale" (P.A.S.) le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali d'utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Lo sconfinamento continuativo nel tempo viene perciò incluso tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici. Ciò per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in concorso con l'Ufficio legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel: monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					283	283
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					76.861	76.861
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					17.744	17.744
5. Crediti verso clientela	2.851	19.421		6.115	385.520	413.906
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 2009	2.851	19.421		6.115	480.407	508.794
Totale al 2008	2.069	14.810		3.186	448.082	468.147

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	283	283
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				76.861		76.861	76.861
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				17.744		17.744	17.744
5. Crediti verso clientela	33.529	5.143	28.387	386.716	1.197	385.520	413.906
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x		
Totale al 2009	33.529	5.143	28.387	481.321	1.197	480.407	508.794
Totale al 2008	23.179	3.114	20.065	449.479	1.503	448.082	468.147

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute			x	
e) Altre attività	43.426	x		43.426
TOTALE A	43.426			43.426
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			x	
b) Altre	2.949	x		2.949
TOTALE B	2.949			2.949
TOTALE A+B	46.375			46.375

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.390	3.539	x	2.851
b) Incagli	20.684	1.263	x	19.421
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute	6.456	341	x	6.115
e) Altre attività	440.400	x	1.197	439.204
TOTALE A	473.931	5.143	1.197	467.591
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	873		x	873
b) Altre	22.789	x		22.789
TOTALE B	23.662			23.662
TOTALE A+B	497.593	5.143	1.197	491.253

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda finale	4.187	15.645		3.347
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		136		
B. Variazioni in aumento	3.186	12.062		5.809
B.1 Ingressi da crediti in bonis	1.601	8.370		5.629
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.270	1.778		94
B.3 altre variazioni in aumento	315	1.913		86
C. Variazioni in diminuzione	983	7.023		2.700
C.1 uscite verso crediti in bonis		3.096		713
C.2 cancellazioni	240	13		2
C.3 incassi	743	2.108		207
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.364		1.778
C.6 altre variazioni in diminuzione		442		
D. Esposizione lorda finale	6.390	20.684		6.456
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.118	835		161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		7		
B. Variazioni aumento	2.423	737		307
B.1 rettifiche di valore	2.209	511		297
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		86		5
B.3 altre variazioni in aumento	214	140		5
C. Variazioni in diminuzione	1.002	309		127
C.1 riprese di valore da valutazione	660	165		31
C. 2 riprese di valore da incasso	145	113		10
C.3 cancellazioni	162	1		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5		86
C.5 altre variazioni in diminuzione	35	25		
D. Rettifiche complessive finali	3.539	1.263		341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite, quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali(2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altri beni reali	CLN	Altri derivati			Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	365.736	279.161	4.474	51							912	78.481		363.079
1.1 totalmente garantite	360.822	279.161	3.254	11							532	77.278		360.236
- di cui deteriorate	25.960	18.948	421								120	6.462		25.951
1.2 parzialmente garantite	4.914		1.220	40							380	1.203		2.843
- di cui deteriorate	96											76		76
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	8.210		1.670	28								6.069		7.794
2.1 totalmente garantite	7.502		1.587	28								5.733		7.348
- di cui deteriorate	860		600									260		860
2.2 parzialmente garantite	708		83									363		446
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. portafoglio	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			x			x			x
A.2 Incagli			x			x			x
A.3 Esposizioni ristrutturate			x			x			x
A.4 Esposizioni scadute			x			x			x
A.5 Altre esposizioni	51.251	x		245	x	1	2.493	x	
Totale A	51.251			245		1	2.493		
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			x			x			x
B.2 Incagli			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x
B.4 Altre esposizioni		x		105	x			x	
Totale B				105					
Totale A+B 2009	51.251			350		1	2.493		
Totale A+B 2008	31.912			34			769		

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			x	2.667	3.154	x	184	385	x
A.2 Incagli			x	16.429	1.092	x	2.992	171	x
A.3 Esposizioni ristrutturate			x			x			x
A.4 Esposizioni scadute			x	3.997	223	x	2.118	118	x
A.5 Altre esposizioni	1.193	x		267.866	x	901	116.154	x	295
Totale A	1.193			290.959	4.468	901	121.448	675	295
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			x			x			x
B.2 Incagli			x	868		x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x	5		x			x
B.4 Altre esposizioni		x		20.859	x		1.825	x	
Totale B				21.733			1.825		
Totale A+B 2009	1.193			312.691	4.468	901	123.273	675	295
Totale A+B 2008	3.655			286.036	2.610	1.229	123.357	504	271

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			2.851	3.539				
A.2 Incagli			19.420	1.263				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			6.115	341				
A.5 Altre esposizioni	1.660	1	386.729	1.192	50.544	2	272	1
Totale	1.660	1	415.115	6.335	50.544	2	272	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			868					
B.3 Altre attività deteriorate			5					
B.4 Altre esposizioni	6		22.648				135	
Totale	6		23.521				135	
Totale 2009	1.666	1	438.636	6.335	50.544	2	407	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive	Esposizione netta	Rerrifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	40.382		3.043							
Totale	40.382		3.043							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.949									
Totale	2.949									
Totale 2009	43.331		3.043							

B.4 Grandi rischi

- a) Ammontare 5.529
b) Numero 1

Vengono segnalati fra i "Grandi rischi" i singoli/gruppi che risultano avere un'esposizione ponderata, secondo la nuova normativa di Basilea, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Con riferimento all'esercizio precedente, non risultava segnalato nessun "Grande rischio".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'unica operazione in essere effettuata negli esercizi precedenti.

Premessa: sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti crediti continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca, essendo ricompresi nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce mutui.

OPERAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una forte espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali dell'epoca.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L'operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle "notes" Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua a fine 2009

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	245	2,10%
Società con meno di 20 addetti	6	666	5,72%
Famiglie consumatrici	136	10.206	87,60%
Famiglie produttrici : artigiani	2	161	1,39%
Altre famiglie produttrici	4	373	3,21%
Totale	150	11.651	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica a fine 2009

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	11	540	4,63%
Da 6 a 8 anni	19	1.233	10,58%
Da 8 a 10 anni	37	2.260	19,40%
Oltre 10 anni	83	7.618	65,38%
Totale	150	11.651	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Dati di flusso relativi ai crediti ceduti

Descrizione	Importo
a. Situazione iniziale	13.819
b. Variazioni in aumento	410
interessi corrispettivi	410
interessi di mora / legali	
spese legali e altre	
altre variazioni	
c. Variazioni in diminuzione	2.578
incassi	1.307
pre-estinzioni e riduzioni	1.262
cancellazioni	
cessioni	
altre variazioni	9
d. Situazione finale	11.651

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA.
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A.
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (402.060 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (824.000 euro).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso. Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge

e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2009 le commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2009).

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	243
Commissioni di servicing	53

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:					402	402					906	906					824	824
a) Deteriorate																		
b) Altre					402	402					906	906					824	824
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Credico Finance 7																		
- mutui ipotecari					402						906							

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	11.651	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.3 Non cancellate	11.651	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	11.651	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior attività deteriorate	mezzanine attività deteriorate	junior attività deteriorate	bonis
Credico Finance 7	11.651		130	2.038				

In sede di perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione denominata CF7 è stato sottoscritto, fra gli altri, un accordo (contratto di servicing), che prevede l'obbligo per la Banca di continuare a svolgere, per conto della società veicolo, una serie di attività sul portafoglio ceduto. Queste attività consistono nel servizio riscossione delle rate, incasso delle anticipate estinzioni ed, eventualmente, gestione delle posizioni insolventi. Per queste attività la Banca riceve un compenso calcolato in percentuale sui flussi intermediati.

C.2 Operazioni di cessione - C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie deteriorate per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie deteriorate sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																			25.096	35.048
2. Titoli di capitale																			13.444	21.229
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				x	x	x		x	x		x	x		x	x		x	x	11.651	13.819
Totale al 2009																				
di cui deteriorate																			25.096	
Totale al 2008																				
di cui deteriorate																				
																			13.819	35.048
																			130	130

Nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di passivi con la clientela, mentre nella colonna "Crediti verso clientela" figura il valore di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione descritta nella presente sezione.

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			13.312			11.277	24.589
a) a fronte di attività rilevate per intero			13.312			11.277	24.589
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 2009			13.312			11.277	24.589
Totale al 2008			21.258			13.457	34.715

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca, pur svolgendo in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo, nel corso del 2009 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio bancario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (Il pilastro).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La Banca non ha alla data di riferimento, alcun titolo classificato tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per il quale sussista il rischio tasso.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa) al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca adotta politiche e procedure di gestione del rischio, coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso, che risulta posizionato su livelli contenuti in rapporto al patrimonio di vigilanza, trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno (5% del patrimonio di vigilanza) al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Controllo di gestione congiuntamente all’Area Finanza le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- **Definizione del portafoglio bancario:** il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- **Determinazione delle "valute rilevanti"**, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali.** Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La normativa prevede specifiche regole di classificazione temporale per alcune attività e passività. In particolare, la matrice A2 come modificata recentemente non riporta la suddivisione in fasce temporali delle posizioni incagliate e scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni. La Banca, in attesa dei nuovi schemi di matrice che entreranno in vigore a partire dalle segnalazioni relative al 30 giugno 2010, conferma al momento l'approccio prudenziale fin qui seguito, computando le posizioni sopra menzionate nella fascia temporale prevista dalla normativa di riferimento per le sofferenze (fascia 5-7 anni).
- **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia.** In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce.** L'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- **Aggregazione nelle diverse valute** attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- **Determinazione dell'indicatore di rischio** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza.

La Banca calcola trimestralmente il capitale interno in ottica attuale per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando il modello precedentemente descritto e sulla base delle informazioni di matrice dei conti.

Viene effettuato almeno annualmente il test di stress attraverso un incremento di +100 b.p. dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Contabilità Generale che, sulla base di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione, circoscrive l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse nella struttura dell'attivo e del passivo. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono esclusivamente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto stabilito dalla disciplina in tema di Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	190.433	46.007	40.749	19.183	76.090	60.567	59.332	2.851
1.1 Titoli di debito	17.018	27.765	32.468				814	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.018	27.765	32.468				814	
1.2 Finanziamenti a banche	12.170	4.109						
1.3 Finanziamenti a clientela	161.245	14.134	8.282	19.183	76.090	60.567	58.518	2.851
- c/c	151.609	675	460	2.212	159			
- altri finanziamenti	9.637	13.459	7.821	16.971	75.931	60.567	58.518	2.851
- con opzione di rimborso anticipato	201	2.960	175					
- altri	9.435	10.499	7.647	16.971	75.931	60.567	58.518	2.851
2. Passività per cassa	214.624	135.980	81.262	4.830	24.292	137		
2.1 Debiti verso clientela	194.275	12.461	964	95	529	137		
- c/c	166.561							
- altri debiti	27.714	12.461	964	95	529	137		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	27.714	12.461	964	95	529	137		
2.2 Debiti verso banche	9.909							
- c/c	9.909							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	10.440	123.518	80.298	4.735	23.763			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.440	123.518	80.298	4.735	23.763			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		17.000	11.000	3.000	22.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.000	11.000	3.000	22.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		17.000	11.000	3.000	22.000			
+ posizioni lunghe		1.500		3.000	22.000			
+ posizioni corte		15.500	11.000					

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.465	351						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.465							
1.3 Finanziamenti a clientela		351						
- c/c								
- altri finanziamenti		351						
- con opzione di rimborso anticipato		351						
- altri								
2. Passività per cassa	1.813							
2.1 Debiti verso clientela	1.812							
- c/c	1.730							
- altri debiti	82							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	82							
2.2 Debiti verso banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto del servizio di negoziazione bancnote in divise diverse dall'euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la rilevazione del rischio di cambio demandata all'area Contabilità Generale con misurazione e monitoraggio dell'esposizione in capo al Servizio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.807		9			
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.455		9			
A.4 Finanziamenti a clientela	352					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	13		10	2	2	2
C. Passività finanziarie	1.804		9			
C.1 Debiti verso banche			2			
C.2 Debiti verso clientela	1.804		7			
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1.820		19	2	2	2
Totale passività	1.804		9			
Sbilancio (+/-)	16		10	2	2	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi della sensitività sul rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	26.500		15.000	
a) Opzioni				
b) Swap	26.500		15.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	26.500		15.000	
Valori medi	17.514		18.354	

I contratti derivati indicati sono relativi a coperture su operazioni di raccolta con clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione; sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

I valori indicati sono riferiti a derivati di copertura sotto forma di interest rate swap.

Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale del capitale di riferimento.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificabili tra gli "altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafoglio Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2009 Over the counter	Totale 2008 Over the counter
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura	283	106
a) Opzioni		
b) Interest rate swap	283	106
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
Totale	283	106

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafoglio Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2009 Over the counter	Totale 2008 Over the counter
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura		68
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		68
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
Totale		68

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			26.893				
- valore nozionale			26.500				
- fair value positivo			283				
- fair value negativo							
- esposizione futura			110				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, derivati finanziari OTC facenti parte del portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	4.500	22.000		26.500
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.500	22.000		26.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2009	4.500	22.000		26.500
Totale 2008	10.500	4.500		15.000

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al Consiglio di Amministrazione della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca o il C/C di corrispondenza intrattenuto con altri corrispondenti. Inoltre, per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità con i relativi flussi in entrata ed in uscita, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura con la collaborazione ed il contributo delle varie Funzioni coinvolte. E' altresì attivo un monitoraggio di secondo livello che verifica con periodicità almeno settimanale alcuni indicatori il cui equilibrio consente di ritenere adeguate le disponibilità al volume di operatività della Banca (es. indici di rotazione, di concentrazione, di equilibrio finanziario, ecc.) Inoltre, per la valutazione del rischio di liquidità ed a supporto delle scelte operative di medio periodo utilizza i report prodotti dalla Federazione Veneta (maturity ladder con ipotesi di scenario di stress, trasformazione delle scadenze, sintesi di attività e passività finanziarie per fasce di vita residua), nonché il servizio di ALM di ICCREA Banca S.p.A., per il monitoraggio della liquidità strutturale.

Tali evidenze vengono analizzate con cadenza trimestrale nell'ambito del Comitato Rischi e portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per il tramite della Direzione Generale alla prima occasione utile. Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'area Revisione Interna ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta di tipo retail.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare si-

tuazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca è formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità e da linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria o Invest Banca (Banca del network Cabel), per soddisfare inattese esigenze di liquidità e che rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	172.803	444	1.970	2.474	7.725	9.377	19.367	132.459	140.867	6.960
A.1 Titoli di Stato						1.002		33.482	16.767	
A.2 Altri titoli di debito					1.193			21.574	4.035	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	172.803	444	1.970	2.474	6.532	8.375	19.367	77.403	120.065	6.960
- banche	12.170									4.109
- clientela	160.633	444	1.970	2.474	6.532	8.375	19.367	77.403	120.065	2.851
Passività per cassa	204.613	2.102	4.875	3.719	15.473	26.658	36.300	157.238	10.150	
B.1 Depositi e conti correnti	204.184									
- banche	9.909									
- clientela	194.275									
B.2 Titoli di debito	429	994	1.354	1.065	10.295	25.693	36.204	156.709	10.013	
B.3 Altre passività		1.108	3.521	2.654	5.178	964	95	529	137	
Operazioni "fuori bilancio"	13.761					149	64	2.265	11.333	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.761					149	38	2.242	11.331	
- posizioni lunghe						149	38	2.242	11.331	
- posizioni corte	13.761									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							26	23	2	

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.465	6	55	183	107					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.465	6	55	183	107					
- banche	1.465									
- clientela		6	55	183	107					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Le fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Presidia direttamente l'individuazione di tali rischi, conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato. Elabora le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Personale, ecc.) dove definisce le aree e gli ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale. Definisce ed approva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo. Si accerta nel continuo, anche attraverso l'operato della Direzione e delle funzioni di controllo interno, dell'efficienza e dell'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, dando disposizioni per il suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Approva la modalità di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative (Infrastrutture e Spese, Continuità operativa, Reclami e Lamentele, Rilievo delle Anomalie e Non Conformità, ecc) misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati

stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Definisce le impostazioni qualitative delle attività che interessano il processo di gestione del Rischio Operativo, verificando che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio, ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere. Definisce le soglie di significatività per l'identificazione degli eventi di perdita rilevanti ed i principi di individuazione delle unità organizzative/processi operativi nei quali si sono verificati. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Monitora lo stato di avanzamento di tale processo, relazionandolo al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Declina le linee guida in termini di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolti differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In tale ambito, la Funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e del monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, infine, l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

L'attività dell'Organismo di Vigilanza (D. Lgs 231/2001) con la verifica dei comportamenti aziendali contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e a prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono inoltre oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer;

Per la conduzione della propria attività, la Funzione di Risk Controlling si avvale delle metodologie e degli strumenti sviluppati nell'ambito dello specifico Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni delle BCC e delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà, la Banca ha definito presidi di linea, dove possibile inglobandoli nelle procedure informatiche. Ha definito e comunicato al personale il codice etico ed il codice disciplinare, corredato da un adeguato sistema sanzionatorio. Ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con i propri obiettivi ed ispirate a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la gestione e sviluppo delle risorse umane, per la formazione iniziale e continua). Verifica il rispetto delle policy per la gestione delle operazioni personali ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob. Ha in essere una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti. Verifica il corretto svolgimento delle ferie da parte degli operatori, soprattutto con riferimento alle posizioni di maggiore responsabilità. Ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e provvede alla loro revisione periodica, ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto. Effettua un'attività di monitoraggio sull'operatività da parte dei dipendenti sui rapporti loro intestati, su quelli cointestati e su quelli per i quali i dipendenti stessi dispongono di una delega ad operare. Verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e di tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. All'interno del piano formativo promuove iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del controllo. Ha definito meccanismi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di fatti o comportamenti da cui possano nascere rischi a carico della Banca.

Per quanto riguarda il rischio di riservatezza ed integrità dei dati, esso viene presidiato anche tramite la predisposizione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali. In esso vengono attribuiti compiti e responsabilità per il trattamento dei dati, individuati ed analizzati i rischi che incombono sugli stessi, descritte le misure di sicurezza adottate e quelle da adottare. Sono previste istruzioni comportamentali per il personale ed un piano di attività formativa, sono descritti i criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza, in conformità al Codice Privacy, in caso di trattamenti di dati personali affidati all'esterno della struttura del titolare.

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa in casi di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire soluzioni e procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi (testate periodicamente per valutarne l'efficacia), attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data della presente rilevazione non sono presenti pendenze legali rilevanti.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, la Banca ha pubblicato sul proprio sito Internet www.bccvicentino.it quanto richiesto dalla normativa della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	1.063	1.035
2. Sovrapprezzi di emissione	110	101
3. Riserve	42.456	37.729
- di utili	42.324	37.597
a) legale	42.324	37.597
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	132	132
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	202	- 621
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	202	- 621
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.176	4.974
Totale	45.008	43.219

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ Valori	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	276	- 74	234	- 855
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	276	- 74	234	- 855

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore

al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 621			
2. Variazioni positive	1.698			
2.1 Incrementi di fair value	1.551			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	147			
3. Variazioni negative	876			
3.1 Riduzione di fair value	9			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	326			
3.4 Altre variazioni	540			
4. Rimanenze finali	202			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 35 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 112 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 132 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 408 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004353121
- importo: 10.000.000 di euro
- durata: 7 anni
- data di scadenza: 21.05.2015
- tasso di interesse: variabile indicizzato al tasso euribor 6 mesi/360 relativo alla media mensile del mese precedente il primo giorno di godimento, maggiorato di uno spread positivo di 35 punti base e liquidato con frequenza semestrale.
- modalità di rimborso: al 100% del valore nominale, senza alcuna deduzione per spese, in unica soluzione alla scadenza
- condizioni di subordinazione: il prestito costituisce "passività subordinate" dell'Emittente, soci come classificate in base alle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 1) in quanto in caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello della presenti obbligazioni
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.613	43.530
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		- 621
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		- 621
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	44.613	42.909
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	44.613	42.909
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.202	9.980
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 101	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 101	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	10.101	9.980
I. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	10.101	9.980
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	54.714	52.889
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	54.714	52.889

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi ge-

nerati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,83% (10,75% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,28% (13,25% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 5,82% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 2.318 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 88,88% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21.763 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	732.257	633.547	374.564	361.671
1. Metodologia standardizzata	732.257	633.547	374.564	361.671
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.965	28.934
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modellini interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.318	2.285
1. Metodo base			2.318	2.285
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			668	705
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			32.951	31.924
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			411.888	399.050
C. 2 Patrimonio base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,83%	10,75%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,28%	13,25%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	453
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	55
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.

b) i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

c) le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	358	2.088		1.012
Altri parti correlate	6.344	597	928	21.977
Totale	6.702	2.685	928	22.989

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1 - ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARI COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

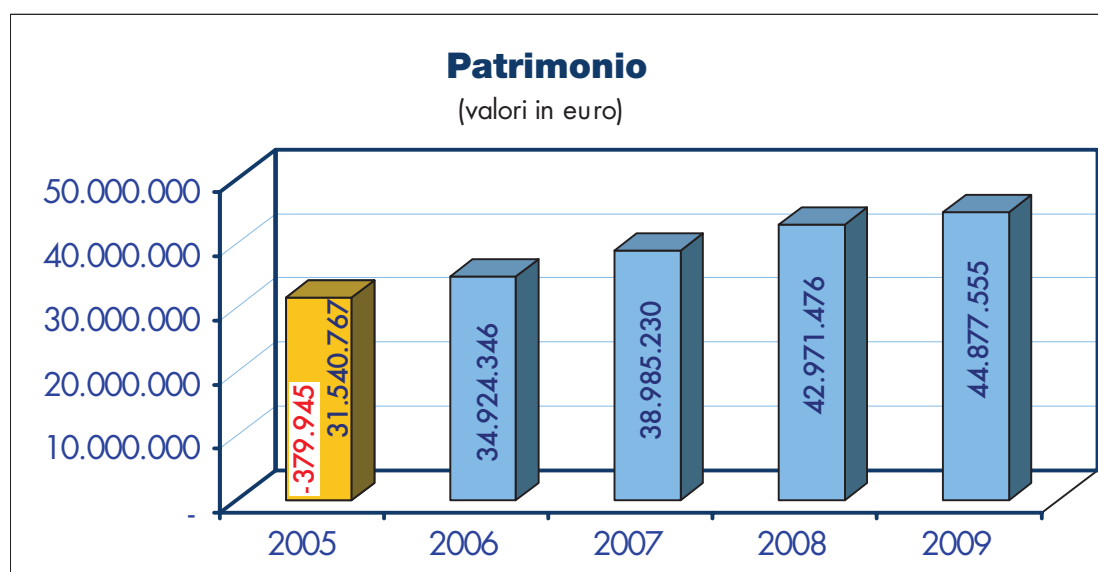
Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
Immobili strumentali:		
Pojana Maggiore (VI) - via Matteotti 47	sede	59
Pojana Maggiore (VI) - via Matteotti 46	filiale in costruzione	
Alonte (VI) - piazza Santa Savina, 13	filiale	
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre, 6	filiale	
Cagnano di Pojana Maggiore (VI) - via Cagnano, 30/e	filiale	
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista, 10	filiale	
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna, 147/b	filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti, 49	filiale	
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio, 58/b	filiale	
Soave (VR) - via della Vittoria, 11/a	filiale	
Zermeghedo (VI) - via Valdichiampo, 8	filiale	
Totale		59
Immobili da Investimento:		
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento	
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan, 4/a	ex filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti	in costruzione	
Trissino (VI) - via Postale Vecchia, 81	opificio industriale	
Totale		
Totale complessivo		59

DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

AL 31.12.2009

PATRIMONIO

	2005	2006	2007	2008	2009
- Capitale	830.110	881.333	970.668	1.035.442	1.063.275
- Sovrapprezzi di emissione	53.684	64.434	84.272	100.591	110.375
- Riserva legale	27.980.288	30.257.123	33.797.380	37.729.415	42.456.009
- Riserva da valutazione	248.269	181.200	200.875	- 620.567	202.347
- "Utile d'esercizio" a riserve	2.428.416	3.540.256	3.932.035	4.726.595	1.045.567
TOTALE PATRIMONIO	31.540.767	34.924.346	38.985.230	42.971.476	44.877.555



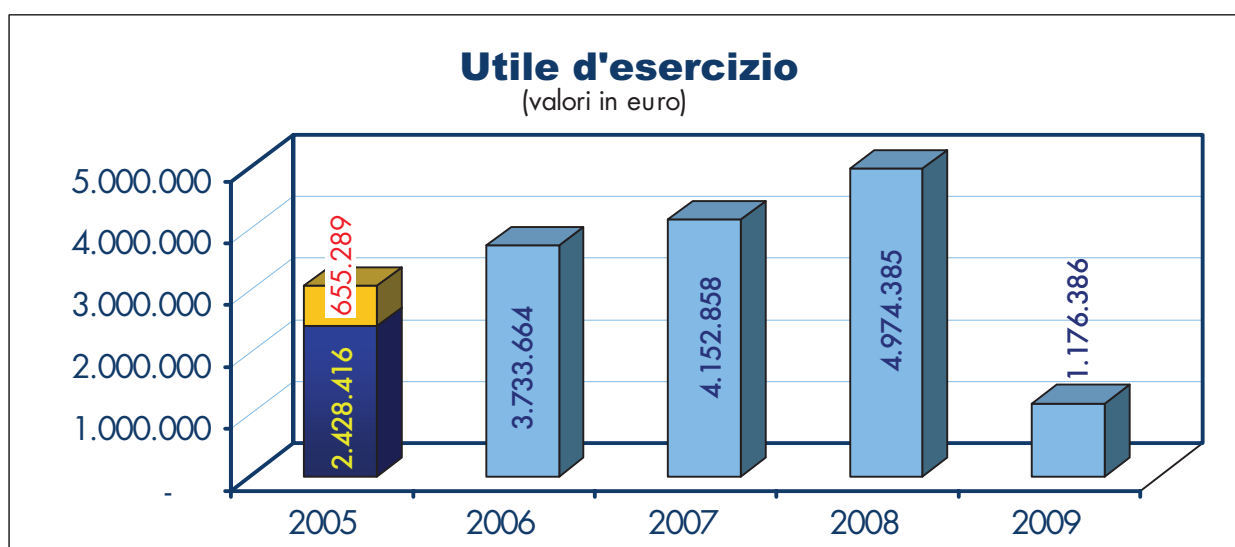
I valori di patrimonio riferiti al 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 sono stati determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre il patrimonio al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



UTILE D'ESERCIZIO

	2005	2006	2007	2008	2009
Utile d'esercizio	2.428.416	3.733.664	4.152.858	4.974.385	1.176.386

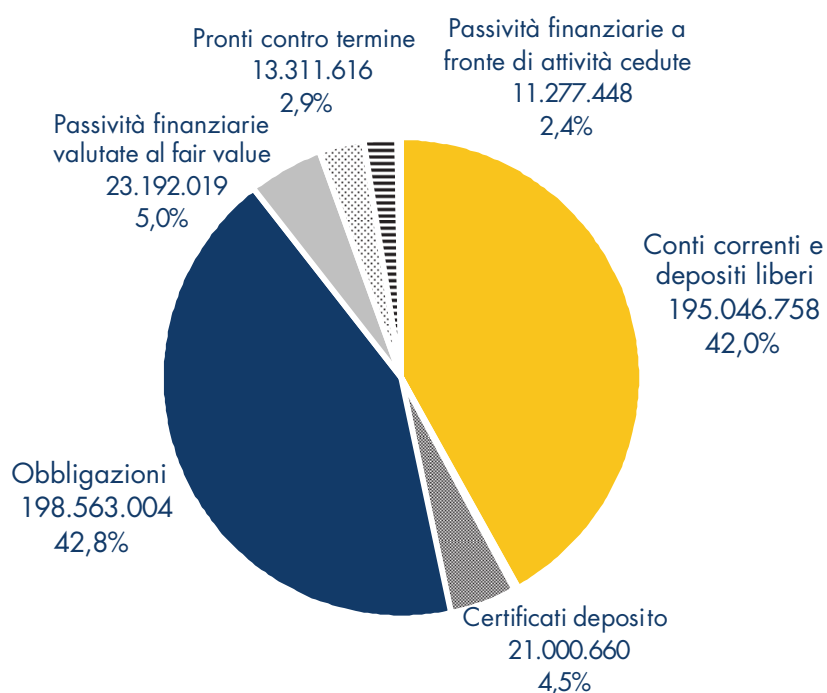
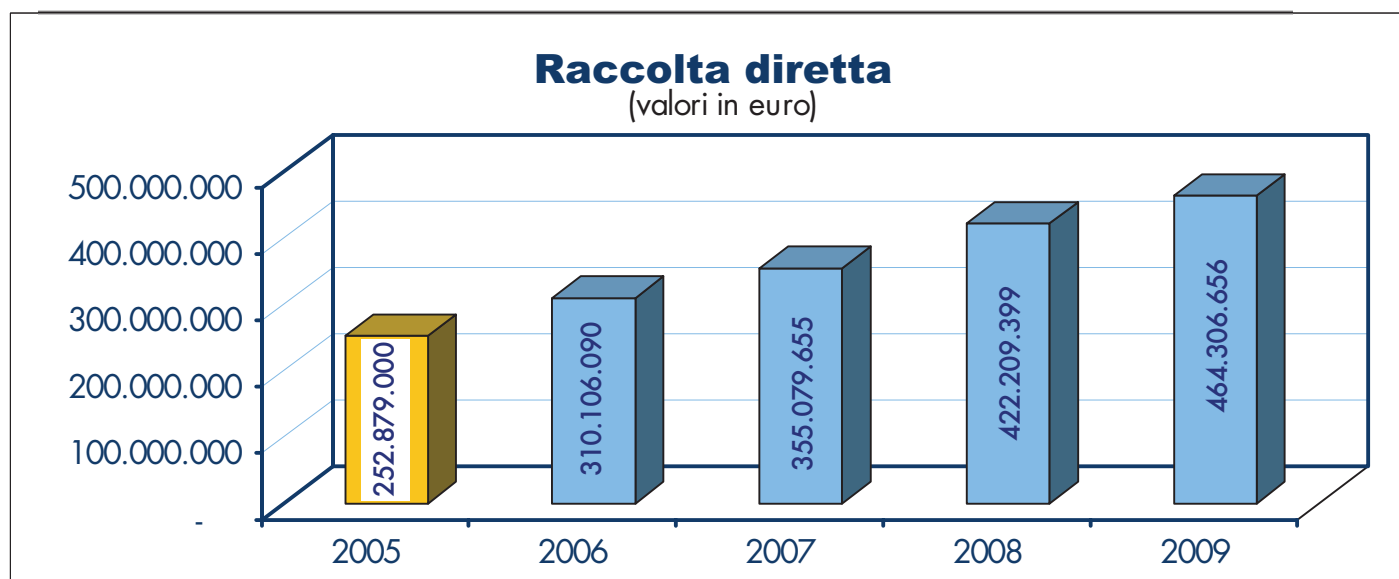


L'importo dell'utile riferito al 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 è stato determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre l'utile al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



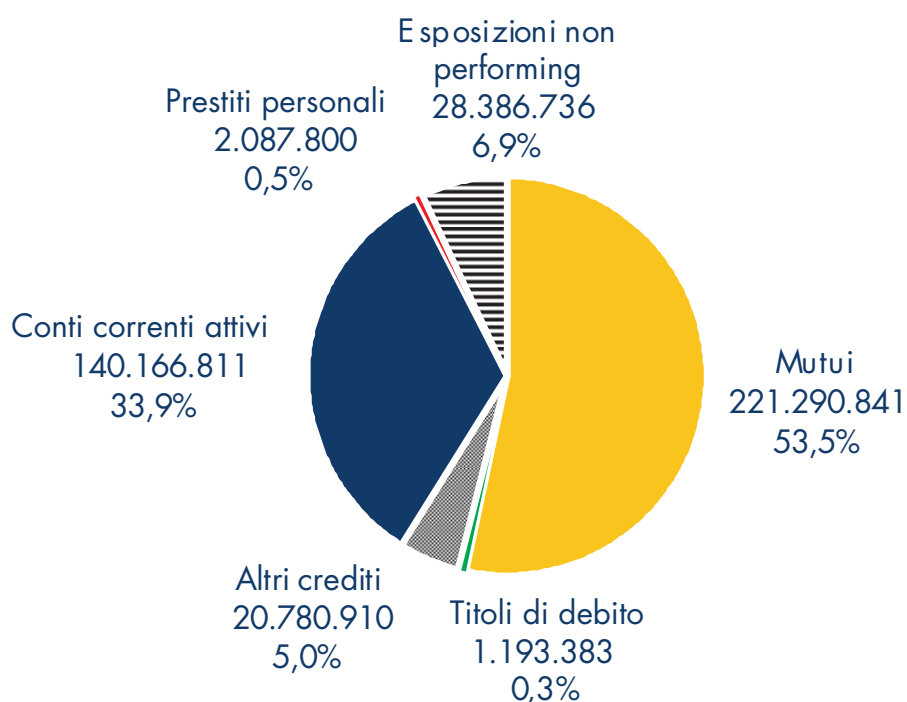
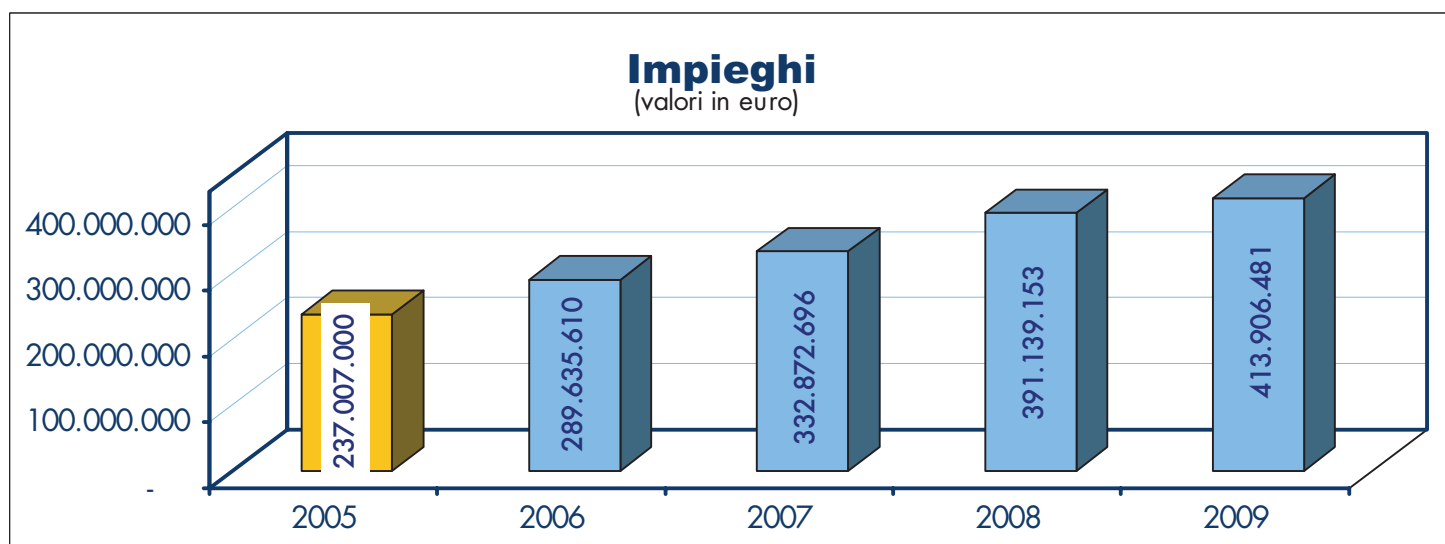
RACCOLTA DIRETTA



La raccolta diretta riferita al 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 è stata determinata secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.



IMPIEGHI



Gli impieghi riferiti al 2005, 2006, 2007 e 2008 sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

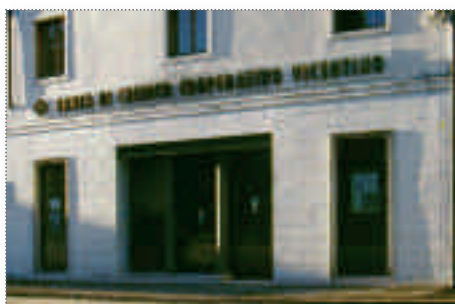


Le nostre filiali



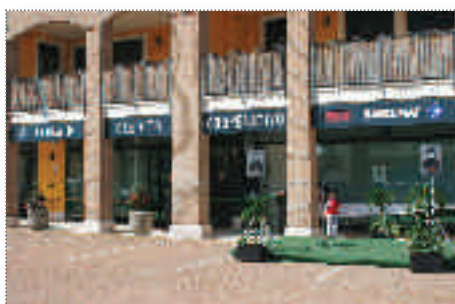
ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13
Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094
ABI 08732 - CAB 28584



ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6
Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014
ABI 08732 - CAB 60140



BELFIORE (VR)

via Roma, 2
Tel. 045 6149245 - Fax 045 6149146
ABI 08732 - CAB 59270



CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 30/e
Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082
ABI 08732 - CAB 60651



GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522 - Fax 045 4665660
ABI 08732 - CAB 59240



**LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)**

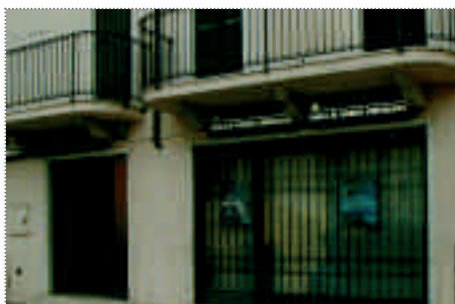
piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750

**LONIGO (VI)**

via Garibaldi, 63
Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368
ABI 08732 - CAB 60450

**MADONNA di LONIGO (VI)**

via Madonna, 147/d
Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636
ABI 08732 - CAB 60451

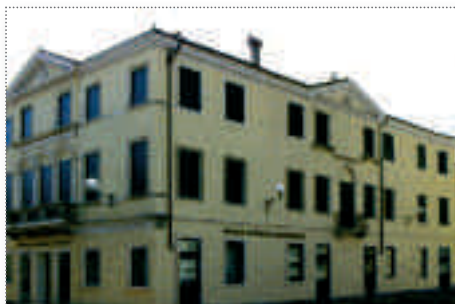
**MONTECHIA DI CROSARA (VR)**

piazza Umberto I, 44
Tel. 045 6540356 - Fax 045 6540357
ABI 08732 - CAB 59570

**MONTECCHIO MAGGIORE (VI)**

via Aldo Moro, 16
Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297
ABI 08732 - CAB 60530



**NOVENTA VICENTINA (VI)**

via Matteotti, 49
Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232
ABI 08732 - CAB 60610

**ORGIANO (VI)**

via Libertà, 43
Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150
ABI 08732 - CAB 60610

**POJANA MAGGIORE (VI)**

via Matteotti, 46
Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491
ABI 08732 - CAB 60650

**SAN GREGORIO di VERONELLA (VR)**

Piazza San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733
ABI 08732 - CAB 85780

**SOAVE (VR)**

via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522 - Fax 045 4665660
ABI 08732 - CAB 59240





ZERMEGHEDO (VI)

piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750

Sportelli ATM

NOVENTA VICENTINA (VI) c/o Ospedale Civile
ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

*... Alcuni momenti dell'inaugurazione
dei nuovi locali della filiale-sede di
Pojana Maggiore*



10 aprile 2010



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POJANA MAGGIORE (VICENZA)

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi)
Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
www.bccvicentino.it - info@bccvicentino.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2010
Grafiche Corrà Srl - Arcole (VR)





**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) Società Cooperativa
Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vicenza) - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
Codice ABI 8732.0 - Albo creditizio 2391.10 - Albo cooperative Al60525 - Registro Imprese di Vicenza n. 00152400248
C.F. e P.IVA 00152400248 - Swift CCVIT22 - Aderente al: Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo,
Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62, comma 1 D. Lgs. 23.07.1996, n. 415), Fondo di Garanzia dei Portatori di Titoli Obbligazionari
emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato N. 08.1394

2009

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

Filiali:

ALONTE (VI) Piazza Santa Savina, 13 - Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

ASIGLIANO VENETO (VI) Via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

BELFIORE (VR) Via Roma, 2 - Tel. 045 6149245 - Fax 045 6149146

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI) Via Cagnano, 30/E - Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082

GAZZOLO D'ARCOLE (VR) Via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR) Piazza San G. Battista, 10 - Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

LONIGO (VI) Via Garibaldi, 63 - Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368

MADONNA DI LONIGO (VI) Via Madonna, 147/D - Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

MONTECCHIA DI CROSARA (VR) Piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356 Fax 045 6540357

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

NOVENTA VICENTINA (VI) Via Matteotti, 49 - Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

ORGIANO (VI) Via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

POJANA MAGGIORE (VI) Via Matteotti, 46 - Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR) Piazza San Gregorio, 58/b - Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

SOAVE (VR) Viale della Vittoria, 112/A - Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

ZERMEGHEDO (VI) Via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

SPORTELLI ATM: NOVENTA VICENTINA (VI) presso Ospedale civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

www.bccvicentino.it

